

ACIMITOSSERVATORIO

**Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria  
delle imprese meccanotessili**

*Evoluzione ed impatto del progetto  
“Sustainable Technologies”*

13<sup>a</sup> edizione

Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria  
delle imprese meccanotessili

13<sup>a</sup> edizione

***Evoluzione ed impatto del progetto  
"Sustainable Technologies"***

**A cura dell'Ufficio Studi ACIMIT**

*in collaborazione con*

**D'Appolonia S.p.A.**

*ottobre 2015*



*Finito di stampare nell'ottobre 2015*

*Tutti i diritti di riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo sono riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali*

## PRESENTAZIONE

I dati contenuti nella tredicesima edizione dell'Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria delle imprese meccanotessili confermano come lo scenario mondiale del settore sia in continua evoluzione. A mercati consolidati se ne aggiungono di nuovi sulla scia delle rotte produttive tracciate dai principali brand dell'abbigliamento alla costante ricerca di costi produttivi contenuti.

Sul lato dell'offerta i dati mostrano chiaramente l'affermarsi della Cina come fornitore di tecnologie non solamente per le aziende localizzate nel Paese, ma anche per molti Paesi limitrofi. Cresce, dunque, la concorrenza sulle fasce basse del mercato. Ciò rende necessario un ulteriore salto di qualità ed una maggiore caratterizzazione dell'offerta italiana di macchinario. Oggi l'elemento distintivo dei costruttori italiani deve essere la sostenibilità delle tecnologie offerte, in grado di sfruttare razionalmente le risorse e di minimizzare l'uso di energia e materie prime.

E' dal 2010 che ACIMIT è al fianco delle sue Associate nel perseguire questo importante e ambizioso obiettivo. Lo fa attraverso il progetto "Sustainable Technologies", a cui hanno aderito le aziende maggiormente impegnate sul fronte della sostenibilità, capaci di proporre tecnologie a ridotto impatto ambientale.

Il Focus dell'Osservatorio 2015 "Evoluzione ed impatto del progetto Sustainable Technologies", realizzato dalla società di engineering D'Appolonia, evidenzia gli effetti generati dal progetto "Sustainable Technologies" dal punto di vista ambientale e stima quale possa essere l'impatto di un'evoluzione del progetto ACIMIT, se esteso anche ai costruttori italiani non ancora aderenti al progetto.

Il Focus testimonia quanto già sia stato fatto in tema di sostenibilità nei processi tessili grazie al progetto ACIMIT. L'impegno della nostra Associazione è quello di portare nuove aziende a considerare la sostenibilità come chiave competitiva del proprio business. Dalle stime alla realtà il passo è ancora lungo, ma noi ci crediamo.

Raffaella Carabelli  
Presidente ACIMIT



## **INDICE**

<b>EXECUTIVE SUMMARY</b> .....	<b>5</b>
<b>1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>7</b>
<i>L'analisi dei flussi commerciali a livello mondiale</i> .....	7
<i>Gli scambi internazionali per comparti</i> .....	10
<b>2. L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE TESSILI</b> .....	<b>14</b>
<i>Le esportazioni</i> .....	15
<i>Le importazioni</i> .....	18
<i>Le condizioni economico-finanziarie</i> .....	20
<b>3 FOCUS: EVOLUZIONE ED IMPATTO DEL PROGETTO "SUSTAINABLE TECHNOLOGIES"</b> .....	<b>22</b>
<i>Evoluzione del progetto</i> .....	22
<i>L'impatto del progetto "Sustainable Technologies"</i> .....	28
<i>Casi aziendali</i> .....	36
<i>Conclusioni</i> .....	41
<b>APPENDICE STATISTICA</b> .....	<b>43</b>

## **EXECUTIVE SUMMARY**

Il commercio internazionale delle macchine tessili nel 2014 è aumentato rispetto al 2013. Il suo valore ha raggiunto i 15,2 miliardi di euro (+2% a prezzi correnti rispetto al 2013).

La Germania è il principale esportatore del settore, mentre la Cina è balzata al secondo posto, progredendo ulteriormente rispetto agli anni precedenti.

Anche sul lato della domanda la protagonista assoluta risulta essere la Cina, sebbene nel 2014 si sia osservato un ridimensionamento delle importazioni del Paese asiatico. Pure Turchia e India hanno registrato una flessione del proprio import. Al calo della domanda nei principali mercati ha fatto riscontro un progresso della domanda nei mercati europei e in quello statunitense.

In questo panorama internazionale l'industria meccanotessile italiana non si è discostata da quanto osservato per i principali concorrenti. L'attività produttiva è rimasta pressoché stabile rispetto al 2013, segnando un valore di 1969 milioni di euro, mentre le esportazioni sono cresciute di un modesto 1%, rappresentando l'86% del totale prodotto.

Anche per i costruttori italiani la frenata dei maggiori mercati mondiali è stata controbilanciata dalle buone performance registrate nei Paesi della UE.

Il problema maggiore per l'industria italiana resta il mercato interno. In Italia la domanda è ancora deficitaria, soprattutto per i macchinari *made in Italy*. Gli investimenti nel settore tessile del nostro Paese sembrano, infatti, aver privilegiato l'offerta estera come testimonia la crescita, seppure limitata, delle importazioni. Le consegne interne dei nostri costruttori hanno avuto anche nel 2014 un andamento negativo, nonostante le azioni del Governo per sostenere la domanda di macchinari.

Il Focus della pubblicazione quest'anno riguarda il progetto ACIMIT "Sustainable Technologies" dedicato alla sostenibilità, ne descrive l'evoluzione e ne stima l'impatto ambientale.

Il progetto fa emergere l'impegno dei costruttori italiani di macchine tessili nella ricerca, sviluppo e implementazione di soluzioni tecnologiche in grado di migliorare la sostenibilità ambientale dei propri prodotti.

I dati messi a disposizione dalle aziende hanno permesso di calcolare e descrivere l'impatto ambientale generato dal progetto. In particolare, dal 2012 ad oggi, è stata stimata una riduzione di emissioni pari a 221.181 tonn. CO<sub>2</sub> eq., che equivalgono alle emissioni di anidride carbonica generate da 38.534 automobili che percorrono mediamente 35.000 km annui o da 23.306 cittadini mondiali<sup>1</sup> in un anno.

Il Focus ha inoltre permesso di stimare l'impatto di un'evoluzione positiva del progetto, considerando in prima battuta l'applicazione dell'approccio "Sustainable Technologies" da parte delle aziende attualmente aderenti al progetto a tutti i loro macchinari (Scenario 1) ed incrementalmente a tutti i macchinari prodotti da tutte le associate ACIMIT (Scenario 2).

---

<sup>1</sup> *Impatto stimato in termini di CO<sub>2</sub> eq. generato nell'anno 2000 in tutto il mondo, considerando 860 interventi ambientali, e diviso per 6,1 miliardi di persone, valore stimato della popolazione mondiale nel 2000 (UN report 2004 data)*

I benefici ambientali stimati, in termini di riduzione di emissioni di anidride carbonica delle macchine tessili in fase d'uso, sono pari a 1.359.915 tonn. CO<sub>2</sub> eq. per lo Scenario 1 e a 2.997.621 tonn. CO<sub>2</sub> eq. per lo Scenario 2.

Le implementazioni tecnologiche che le aziende aderenti al progetto hanno apportato ai loro macchinari si traducono, oltre che in benefici in termini di impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. della macchina campione<sup>2</sup> in fase d'uso), anche in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine.

L'esperienza dei casi aziendali analizzati nel Focus ha inoltre dimostrato che la Targa Verde ACIMIT è diventata un valore aggiunto agli occhi dei clienti finali che la utilizzano, ad esempio, per:

- avere vantaggi economici (e.g. facilitazione nell'ottenere finanziamenti dalle banche, autorizzazioni ad importare/acquistare macchinari che applicano tecnologie ecosostenibili, riduzione di consumi energetici e di materie prime);
- soddisfare le richieste/normative dei Governi di Paesi come Cina e India, che sempre più spesso richiedono investimenti in tecnologie ecosostenibili (finalizzate, ad esempio, al risparmio di acqua, prodotti chimici ed energia termica).

I risultati finora raggiunti permettono di affermare che la strada intrapresa da ACIMIT e dalle proprie aziende associate è quella corretta e, come dimostrato dai contenuti del Focus, lascia intravedere per il progetto "Sustainable Technologies" ampi margini di sviluppo.

---

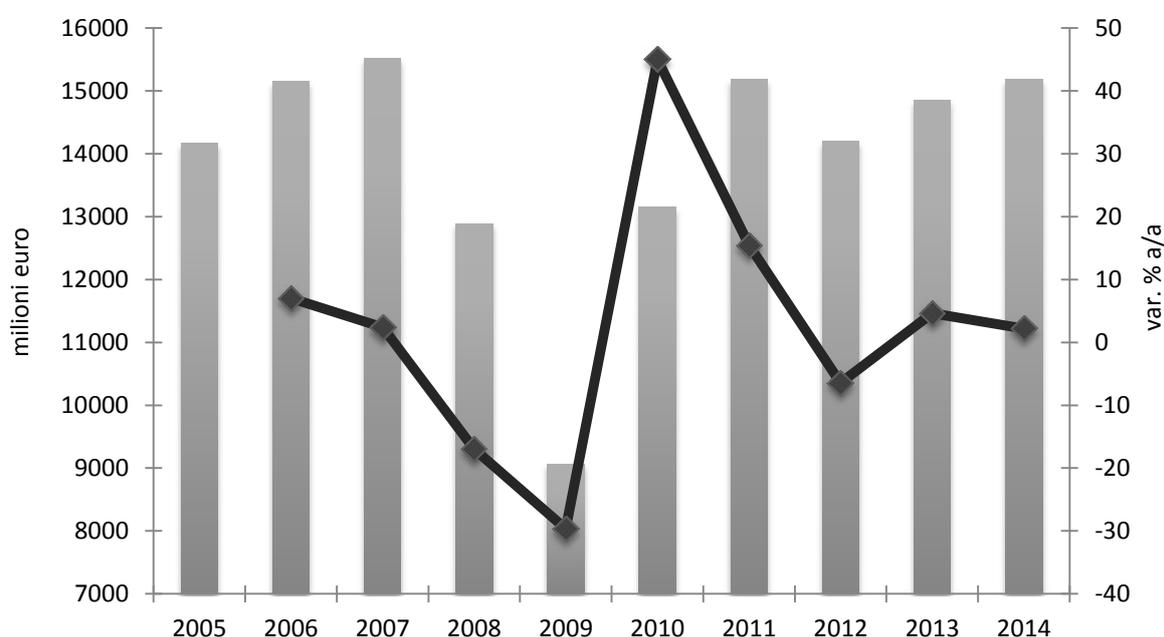
<sup>2</sup> Macchina più venduta o la più rappresentativa dell'azienda (definita da ciascun produttore)

## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

### *L'analisi dei flussi commerciali a livello mondiale<sup>3</sup>*

Nel 2014 il commercio internazionale di macchine tessili ha registrato un valore di 15,2 miliardi di euro (+2% rispetto all'anno precedente). Sebbene di scarsa entità, l'incremento osservato è da considerarsi un risultato positivo, dato che Cina, Turchia e India, principali mercati del meccanotessile, hanno registrato una diminuzione della domanda di macchinario proveniente dall'estero.

**Fig. 1: Esportazioni mondiali di macchine tessili**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

### *I principali esportatori*

La Germania è il principale Paese esportatore del settore. Le esportazioni tedesche nel 2014 sono state pari a 3250 milioni di euro. Il confronto con l'anno precedente evidenzia una crescita dell'1%. La Cina guadagna una posizione nel ranking dei principali esportatori del settore, scavalcando il Giappone. Il valore dell'export cinese è stato di 2421 milioni di euro, con un incremento del 26% rispetto al 2013.

<sup>3</sup> Il presente capitolo è stato realizzato utilizzando i dati statistici disponibili a giugno 2015. Si rinvia alla nota nell'appendice statistica per la metodologia utilizzata nella raccolta ed elaborazione dei dati presentati.

Seguono il Giappone e l'Italia. Il valore delle loro vendite all'estero è stato rispettivamente pari a 1770 e 1602 milioni di euro. La quota dell'export mondiale detenuta complessivamente dai primi quattro Paesi nel 2014 è del 60%, di poco superiore a quella del 2010 (58%).

L'analisi del periodo 2010-2014 conferma come la Cina abbia acquisito quote di mercato a scapito degli altri principali Paesi fornitori di tecnologia. La quota cinese, infatti, è passata dal 10% al 16%, a fronte della diminuzione delle quote di Germania, Giappone e Italia.

**Tab. 1: Macchine tessili. I principali Paesi esportatori**

Paesi	Milioni di euro		Var. medio annue		Quota di mercato	
	2010	2014	2010-14	2014	2010	2014
Germania	2856	3250	3%	1%	22%	21%
Cina	1362	2421	15%	26%	10%	16%
Giappone	1896	1770	-2%	-8%	14%	12%
Italia	1555	1602	1%	0%	12%	11%
Svizzera	745	940	6%	18%	6%	6%
Belgio	700	591	-4%	-21%	5%	4%
Francia	501	573	3%	-10%	4%	4%
Stati Uniti	513	491	-1%	8%	4%	3%
Taiwan	440	437	0%	-5%	3%	3%
Corea del Sud	378	386	0%	8%	3%	3%
<b>TOTALE 10</b>	<b>10946</b>	<b>12459</b>	<b>3%</b>	<b>3%</b>	<b>83%</b>	<b>82%</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

### *I principali importatori*

Nel 2014 la domanda di macchinario tessile ha osservato dinamiche differenti a seconda del mercato, sebbene complessivamente si sia mostrata in leggera flessione. Sono stati soprattutto i maggiori mercati ad avere ridotto la propria domanda di macchine importate.

La Cina ha osservato il prolungamento del trend negativo già avviato l'anno precedente. Le ragioni sono da imputare a una congiuntura economica in peggioramento, ma anche all'aumentato numero di costruttori occidentali che hanno localizzato le proprie unità produttive nel mercato cinese, assottigliando dunque i volumi importativi del Paese. Sono diminuite anche le importazioni totali di Turchia e India, come quelle dell'Indonesia.

Nel 2014 il compito di sostenere la domanda mondiale di macchinario tessile è toccato agli Stati Uniti ed, in misura minore, ad alcuni Paesi dell'Europa (in primis Germania, Italia e Francia).

**Tab. 2: Macchine tessili. I principali Paesi importatori**

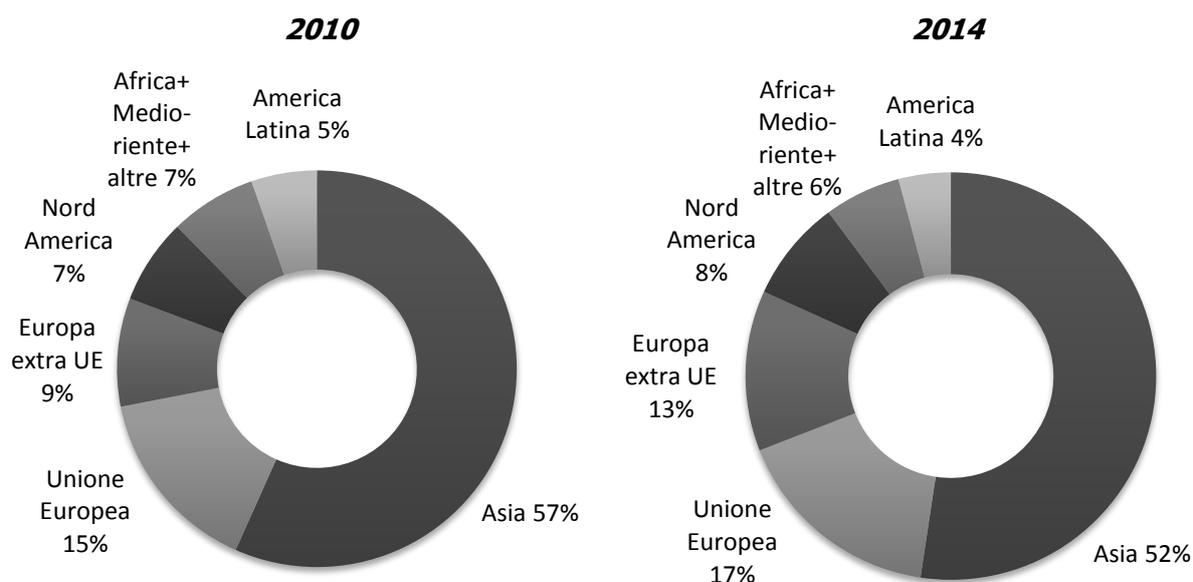
	Milioni di euro		Var. medio annue		Quota di mercato	
	2010	2014	2010-14	2014	2010	2014
Cina	3227	2941	-2%	-7%	24%	19%
Turchia	773	1436	17%	-6%	6%	9%
India	1167	1280	2%	-9%	9%	8%
Stati Uniti	625	816	7%	16%	5%	5%
Indonesia	365	530	10%	-10%	3%	3%
Germania	442	528	5%	8%	3%	3%
Bangladesh*	458	439	-1%	n.c.	3%	3%
Pakistan	319	408	6%	15%	2%	3%
Vietnam*	294	388	10%	n.c.	2%	3%
Italia	376	385	1%	5%	3%	3%
<b>TOTALE 10</b>	<b>8046</b>	<b>9151</b>	<b>3%</b>	<b>-3%</b>	<b>61%</b>	<b>60%</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*dati 2013

n.c. non calcolabile

I flussi importativi 2014 confermano l'Asia quale area di riferimento per i costruttori di macchinario tessile. Rispetto al 2010 c'è stata una perdita di alcuni punti percentuali sull'import totale. E' cresciuto il ruolo dell'Europa, sia UE che extra UE.

**Fig. 2: Importazioni di macchine tessili per area geografica (quote)**

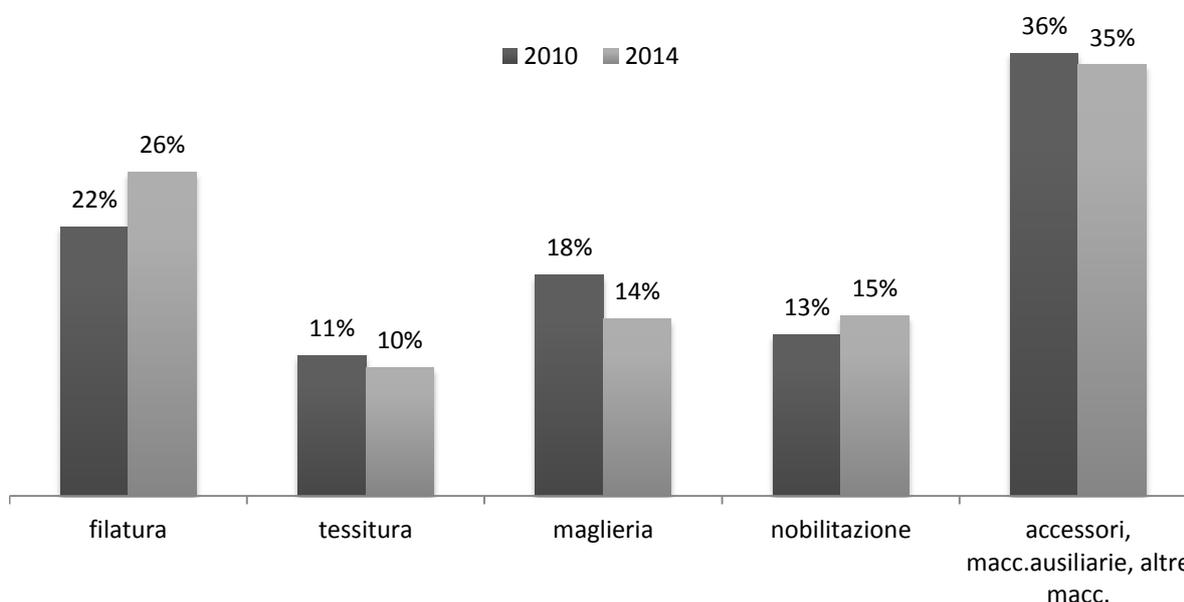
Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

### ***Gli scambi internazionali per comparti***

Nel 2014 l'import mondiale del settore ha visto una netta predominanza dell'aggregato formato da "accessoristica, macchine ausiliarie e altre macchine", che ne rappresenta la quota più significativa (35% del totale, con un valore di 5324 milioni di euro). A seguire vi sono le macchine destinate al comparto filatura, che detengono il 26% delle importazioni mondiali.

Le tabelle dettagliate dei principali fornitori e mercati di ogni comparto si trovano nell'appendice statistica.

**Fig. 3: Importazioni mondiali di macchine tessili per tipologia produttiva (quote)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

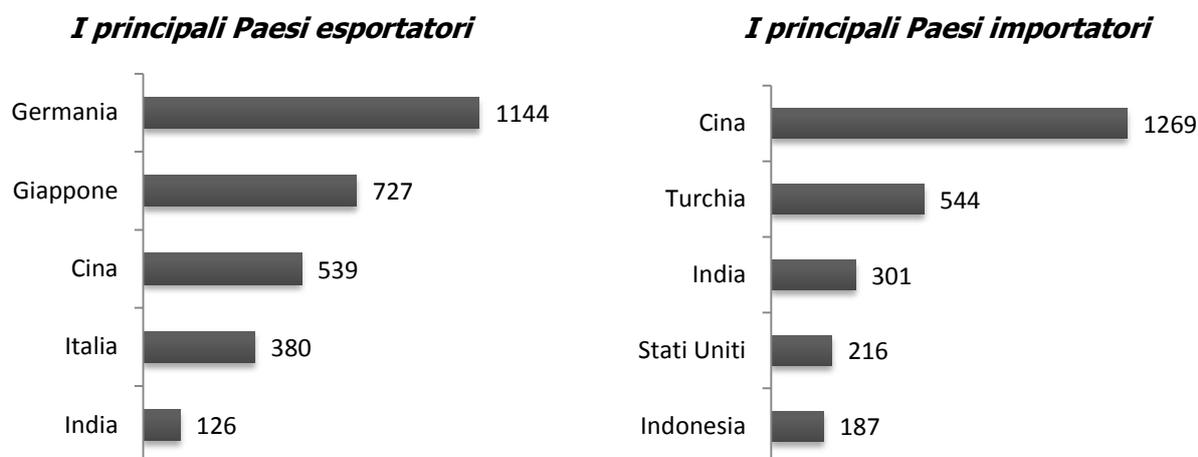
### ***Macchine per filatura***

Il comparto delle macchine per filatura nel 2014 ha totalizzato un valore dell'export di 3566 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente le esportazioni del comparto sono aumentate dell'1%.

I primi quattro Paesi fornitori di tecnologie (Germania, Giappone, Cina e Italia) rappresentano oltre il 75% dell'export totale. La Cina si distingue rispetto agli altri Paesi per il progresso del suo export nell'ultimo quinquennio. Anche nel 2014 è l'unico tra i principali Paesi esportatori ad avere registrato un incremento delle vendite all'estero.

Dal lato della domanda la Cina è il principale mercato di macchine per filatura. L'import cinese nel 2014 è stato di 1269 milioni di euro, valore di poco superiore a quello dell'anno precedente. Seguono a grande distanza i mercati di Turchia e India, le cui importazioni si fermano rispettivamente a 544 e 301 milioni di euro.

**Fig. 4: Macchine per filatura (milioni euro , 2014)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

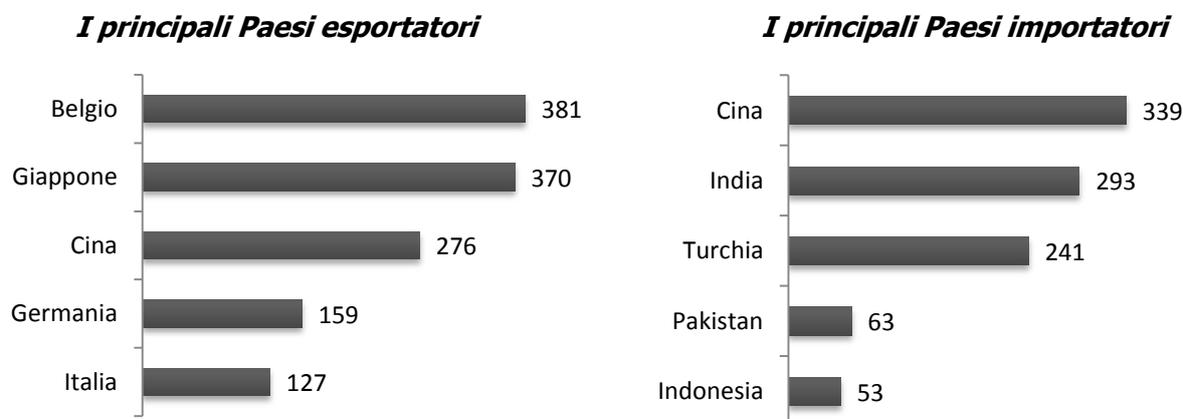
#### Macchine per tessitura

Il valore dell'export mondiale di macchine destinate al comparto per tessitura nel 2014 è stato di 1528 milioni di euro, in flessione dell'1% rispetto a quello osservato l'anno precedente.

Belgio, Giappone e Cina sono i principali esportatori del comparto. La loro quota ammonta a quasi il 70% dell'export complessivo. Il Belgio, con un valore di 381 milioni di euro ed una quota del 25%, è il maggiore fornitore mondiale di macchine per tessitura. Il Giappone è il secondo esportatore mondiale: le sue vendite all'estero rispetto al 2013 sono diminuite del 18%.

I primi tre mercati, Cina, India e Turchia, che assorbono il 55% dell'import mondiale, nel 2014 hanno registrato una flessione delle macchine importate. In particolare Cina e Turchia hanno visto diminuire il valore delle loro importazioni di oltre il 25%. Al contempo si osservano importanti aumenti della domanda di macchinari in Pakistan, Iran e Stati Uniti.

**Fig. 5: Macchine per tessitura (milioni euro , 2014)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

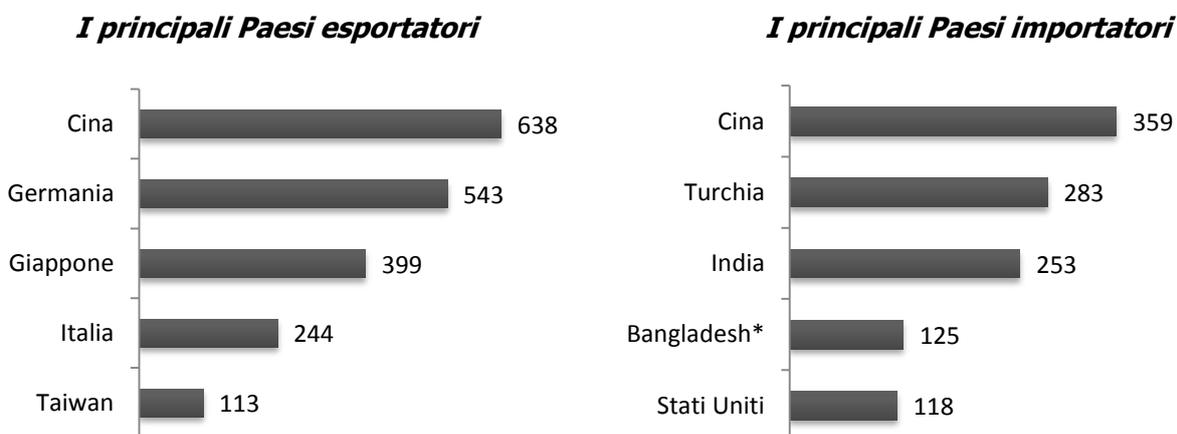
### *Macchine per maglieria*

Le esportazioni mondiali di macchine per maglieria nel 2014 hanno superato i 2338 milioni di euro, in aumento rispetto al 2013 del 2%.

L'offerta mondiale è trainata da Cina e Germania, che detengono rispettivamente il 27% ed il 23% dell'export mondiale del comparto. Nel 2014 la Cina ha esportato macchinari per un valore di 638 milioni di euro (+30% sul 2013). Per la Germania il valore è stato di 543 milioni di euro.

Anche nel 2014 la Cina è stata il principale mercato per i costruttori del comparto. Il Paese ha assorbito il 16% delle importazioni mondiali del comparto per un valore pari a 359 milioni di euro. Rispetto al 2013 l'import cinese ha subito una flessione del 15%. Tra i principali mercati sono cresciute le importazioni di India, Stati Uniti e Italia.

**Fig. 6: Macchine per maglieria (milioni euro, 2014)**



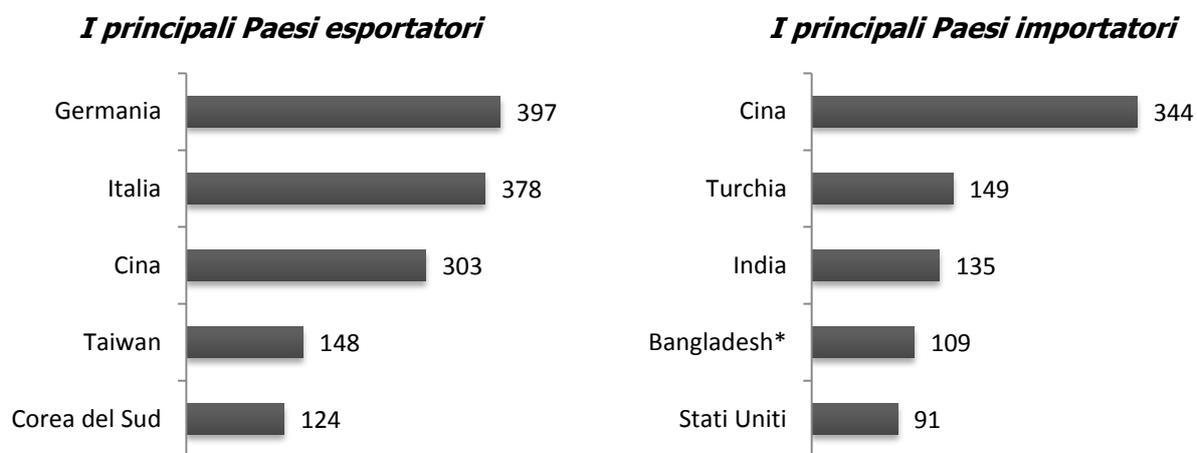
Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre  
\*dato 2013

### *Macchine per nobilitazione*

L'export mondiale di macchine per nobilitazione è stato pari a 2169 milioni di euro nel 2014. Il confronto con il 2013 evidenzia un incremento dell'8%, grazie soprattutto al forte aumento delle vendite estere della Cina (+33%). Germania e Italia si contendono il primato con una quota sulle esportazioni totali del 18% e 17% rispettivamente. Segue la Cina, la cui quota è pari al 14%.

Nel 2014 la Cina è risultata il primo mercato del comparto. Il Paese ha importato macchinari per nobilitazione per un importo di 344 milioni di euro. Si tratta di un valore inferiore del 6% rispetto a quello registrato nell'anno precedente. Altri mercati importanti sono Turchia, India e Bangladesh.

**Fig. 7: Macchine per nobilitazione (milioni euro, 2014)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre  
\*dato 2013

## 2. L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE TESSILI<sup>4</sup>

Il 2014 per il meccanotessile italiano è stato un anno di transizione. Nell'attesa di un recupero previsto per l'anno in corso, la produzione si è attestata su livelli analoghi a quelli del 2013. Le esportazioni, dopo due anni di flessione, sono tornate a crescere, seppure di poco, mentre il mercato interno resta stagnante.

L'export italiano si è diretto soprattutto in Asia ed in Europa. Complessivamente le due aree hanno assorbito l'81% delle vendite all'estero. Mentre però le vendite italiane nei Paesi europei sono cresciute rispetto all'anno precedente, in Asia vi è stato un calo. Tra i principali mercati del meccanotessile italiano resta sotto osservazione la Cina, che nel 2014 ha diminuito le proprie importazioni provenienti dall'Italia. Nell'area asiatica ci sono comunque segnali di ripresa in India e Bangladesh. Nel resto del mondo si confermano in progresso le vendite in Turchia e Stati Uniti.

In Italia la domanda è ancora deficitaria, soprattutto per i macchinari *made in Italy*. Gli investimenti nel settore tessile del nostro Paese sembrano, infatti, privilegiare l'offerta estera, come testimonia la crescita, seppure limitata, delle importazioni. Le consegne interne dei nostri costruttori hanno, invece, avuto un andamento negativo, nonostante le azioni del Governo per sostenere la domanda di macchinari.

Nell'anno in corso le aziende italiane del settore dovrebbero beneficiare dei fattori che a livello macroeconomico stanno facendo pendere le previsioni verso un cauto ottimismo. La svalutazione dell'euro facilita l'export di macchinario italiano verso quelle aree dove il dollaro è la valuta di riferimento. Tuttavia, la recente frenata dell'economia cinese dimostra come giorno per giorno il mercato mondiale sia in continua evoluzione e influenzato dalla sommatoria di diversi fattori, non solo quelli valutari. Un maggiore clima di fiducia dovrebbe incentivare inoltre gli investimenti anche in Italia, ma su questo punto l'esperienza degli anni passati induce ad una maggiore cautela.

**Tab. 3: L'industria meccanotessile italiana (milioni euro)**

	2010	2011	2012	2013	2014	var. 2014/13
Produzione (a)	1991	2233	2019	1973	1969	0%
Esportazione (b)	1603	1831	1715	1686	1695	+1%
Consegne interne (a-b)	388	402	304	287	274	-5%
Importazione (c)	391	411	355	383	399	+4%
Consumo interno (a-b+c)	779	813	659	671	672	0%
Esportazione/Produzione	81%	82%	85%	85%	86%	
Importazione/Consumo	50%	51%	54%	57%	59%	

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

<sup>4</sup> I dati del presente capitolo sono di fonte ISTAT, mentre nel cap. 1 e nell'appendice statistica i dati sono di fonte International Trade Centre. Ciò spiega le eventuali differenze.

### **Le esportazioni**

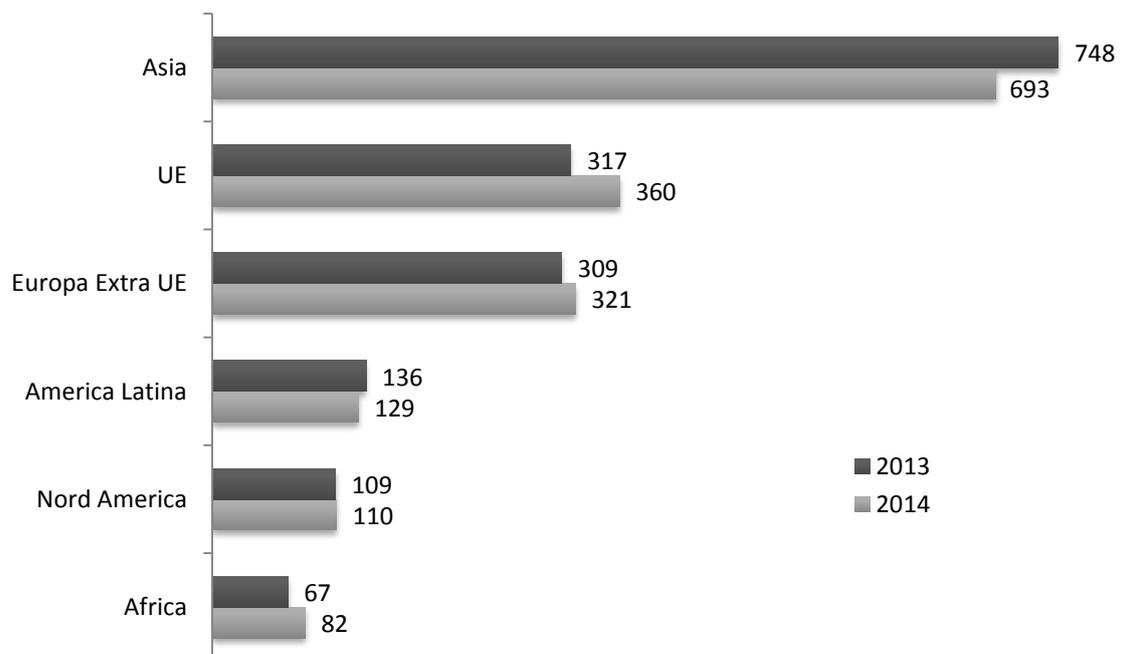
Le esportazioni italiane di macchine tessili nel 2014 hanno totalizzato un valore di 1695 milioni di euro. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato dell'1%.

L'Asia si conferma lo sbocco principale per i costruttori italiani, le cui vendite dirette in quest'area hanno raggiunto i 693 milioni di euro. La flessione rispetto all'anno precedente (-7%) è da imputare principalmente al calo della domanda cinese.

L'area europea ha rappresentato la nota positiva del 2014 per l'export italiano. Nell'Unione Europea le esportazioni sono aumentate del 14% (da 317 a 360 milioni di euro), mentre nei Paesi europei extra UE l'incremento è stato del 4%, per un valore di 321 milioni di euro.

Il 2014 è stato caratterizzato anche dalla buona performance delle aziende italiane sui mercati dell'Africa, dove l'export ha segnato un +22% sul 2013 (per un valore di oltre 82 milioni di euro).

**Fig. 8: Esportazioni italiane per aree (milioni euro)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Tra i principali mercati del meccanotessile italiano la Cina ha assorbito il 15% delle vendite italiane all'estero. L'export diretto verso questo mercato è stato pari a 252 milioni di euro. Tuttavia, per il terzo anno consecutivo, si manifesta una contrazione della domanda cinese di macchine provenienti dall'Italia (-25%).

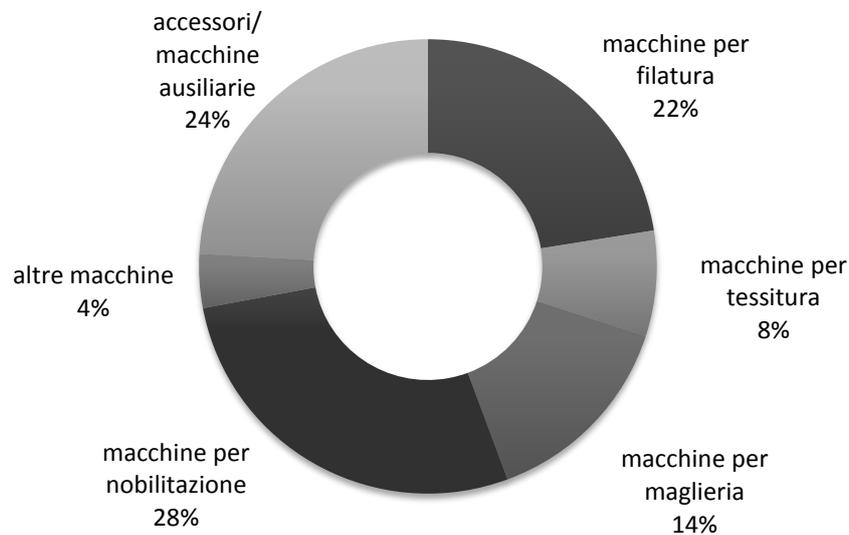
Situazione differente si è riscontrata in altri importanti mercati. In Turchia le nostre vendite hanno totalizzato un valore di 228 milioni di euro (+7% sull'anno precedente). In India esse hanno raggiunto i 122 milioni di euro, con un incremento del 10% su base annua. Negli Stati Uniti la crescita è stata del 17%, per un controvalore di 83 milioni di euro.

**Tab. 4: Esportazioni italiane: Paesi di destinazione (milioni euro)**

<b>Paese</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>var. 2014/13</b>	<b>quota sul totale 2014</b>
Cina	426	451	356	334	252	-25%	15%
Turchia	125	190	199	213	228	7%	13%
India	112	135	122	111	122	10%	7%
Stati Uniti d'America	36	66	66	70	83	17%	5%
Germania	60	83	73	81	73	-10%	4%
Brasile	77	82	59	53	50	-6%	3%
Bangladesh	30	42	41	38	48	25%	3%
Pakistan	49	29	37	49	40	-18%	2%
Svizzera	41	42	37	33	39	16%	2%
Indonesia	23	29	38	39	39	-2%	2%
Altri Paesi	624	682	687	665	721	9%	44%
<b>TOTALE</b>	<b>1603</b>	<b>1831</b>	<b>1715</b>	<b>1686</b>	<b>1695</b>	<b>1%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Nel 2014 l'export italiano ha avuto come voce prevalente le macchine per nobilitazione (28% del totale), a seguire vi sono gli accessori/macchine ausiliarie (24%) e le macchine per filatura (22%). Le macchine per tessitura, quelle per maglieria e le altre macchine rappresentano quote più ridotte dell'export italiano.

**Fig. 9: Export italiano di macchine tessili per settori (2014)**

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Il comparto delle macchine per filatura ha osservato, nel 2014, un calo del 5% su base annua delle vendite estere. Il valore è stato di 380 milioni di euro. La voce del comparto ad avere subito la flessione più significativa è quella delle roccatrici/bobinatrici (-17%), che peraltro è la più consistente in valore (166 milioni di euro esportati). I filatoi/ritorcitoi hanno osservato un calo minimo (1%). Le altre voci hanno, invece, incrementato le vendite rispetto al 2013.

Il valore delle esportazioni di macchine per tessitura è stato superiore ai 127 milioni di euro, crescendo del 2% rispetto al 2013. L'export di telai senza navetta, la voce più rappresentativa del totale esportato (95%), è aumentato dell'8%, per un valore superiore ai 120 milioni di euro.

Nel 2014 le esportazioni di macchine per maglieria sono cresciute dell'1%. Il loro valore si è attestato a circa 244 milioni di euro. Si segnala la buona performance delle macchine circolari a piccolo diametro, che rappresentano la voce principale del comparto con un valore di circa 167 milioni di euro. Il loro export è aumentato del 10%. Le macchine circolari a grande diametro, invece, hanno subito un calo dell'export rispetto al 2013 (-30%).

La crescita all'estero delle macchine italiane per nobilitazione è stata dell'8%. Le macchine per la rifinitura propriamente dette (garzatrici, apprettatrici, ecc.) sono la voce principale del comparto: oltre 164 milioni di euro realizzati sui mercati esteri. Il loro incremento è stato del 13% rispetto al 2013. Si evidenziano incrementi anche per le vendite estere di calandre e di macchine per avvolgere, svolgere, ecc. Sono stazionarie rispetto al 2013 le vendite di asciugatoi/essiccatoi e di macchine per stampa.

L'export di accessoristica e macchine ausiliarie ha mostrato un leggero calo (-4% su base annua). Solo per gli accessori destinati al comparto della nobilitazione c'è stata una crescita (+15%).

Il comparto "altre macchine" ha osservato un aumento delle vendite sui mercati esteri pari al 6% rispetto al 2013. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla crescita del 29% della voce "macchine per fabbricare corde e cavi". Le vendite di macchine per feltro e nontessuti, invece, sono diminuite del 35%.

### **Le importazioni**

Le importazioni italiane di macchine tessili nel 2014 hanno raggiunto un valore di 399 milioni di euro. La crescita rispetto all'anno precedente è stata del 4%.

La Germania è il principale fornitore estero di macchine tessili in Italia. Il valore del macchinario tedesco acquistato dalle aziende italiane è stato di 144 milioni di euro, corrispondente al 36% delle importazioni totali. Rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso le importazioni dalla Germania sono cresciute dell'11%.

I dati ISTAT confermano l'andamento positivo della Francia, secondo fornitore delle imprese italiane, e del Belgio.

In controtendenza i flussi commerciali provenienti dalla Svizzera (-13%), dal Giappone (-8%) e dalla Romania (-28%).

**Tab. 5: Importazioni italiane: Paesi di provenienza (milioni euro)**

<b>Paese</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>var. 2014/13</b>	<b>quota sul totale 2014</b>
Germania	161	141	116	129	144	11%	36%
Francia	29	36	35	31	43	39%	11%
Svizzera	39	43	37	46	40	-13%	10%
Cina	27	36	36	37	37	1%	9%
Giappone	34	38	31	33	30	-8%	8%
Belgio	10	16	13	11	18	55%	4%
India	6	11	13	12	12	0%	3%
Romania	13	19	14	14	10	-28%	3%
Svezia	6	6	4	5	6	9%	1%
Turchia	4	5	3	6	6	0%	1%
Altri Paesi	62	59	52	59	53	-10%	13%
<b>TOTALE</b>	<b>391</b>	<b>411</b>	<b>355</b>	<b>383</b>	<b>399</b>	<b>4%</b>	<b>100%</b>

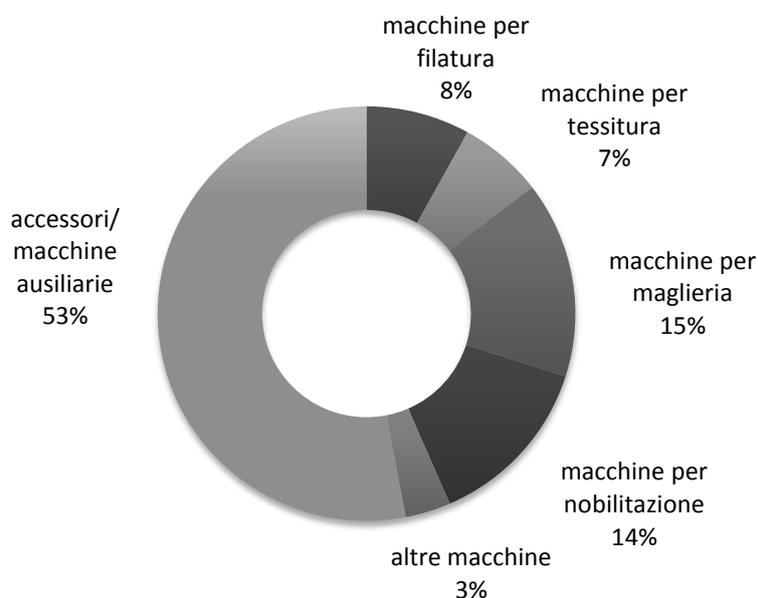
Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Nel 2014 le importazioni italiane hanno riguardato prevalentemente l'accessoristica e le macchine ausiliarie (53% del totale, per un valore di circa 211 milioni di euro). Altre voci rilevanti dell'import del settore sono le macchine per maglieria e quelle per nobilitazione (rispettivamente 61 e 54 milioni di euro).

Ad eccezione dei comparti della nobilitazione e dell'accessoristica, dove le importazioni sono stazionarie, e quello relativo alle "altre macchine", il cui import è calato del 30%, gli altri settori hanno registrato un aumento delle loro importazioni nel 2014.

Nel periodo considerato le tipologie produttive maggiormente importate, oltre agli accessori, sono state le macchine per maglieria rettilinee (30 milioni di euro) e i telai senza navetta (25 milioni di euro). Tra i principali macchinari importati si è osservata una forte crescita di macchine per la preparazione alla filatura e delle macchine utilizzate per avvolgere, svolgere, ecc.

**Fig. 10: Import italiano di macchine tessili per settori (2014)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

### **Le condizioni economico-finanziarie<sup>5</sup>**

Dall'analisi dei bilanci di un campione di 131 aziende associate ad ACIMIT si evidenzia che nel periodo 2011-2013 i ricavi hanno mostrato una flessione del 12,3% nel 2012 e un aumento dell'8,3% l'anno successivo.

L'incidenza degli utili sul fatturato ha registrato a livello complessivo una lieve diminuzione, passando dal 7,1% del 2011 al 6,2% del 2013.

**Tab. 6: L'industria delle macchine tessili:  
l'utile di esercizio, incidenza % sul fatturato<sup>6</sup>**

<b>Comparto</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Macchine per filatura	10,8%	7,9%	8,1%
Macchine per tessitura/maglieria	8,3%	5,0%	7,0%
Macchine per nobilitazione	-0,4%	3,9%	2,0%
Altre macchine	5,8%	10,0%	9,1%
<b>TOTALE MECCANOTESSILE</b>	<b>7,1%</b>	<b>6,1%</b>	<b>6,2%</b>

Fonte: analisi bilanci ACIMIT

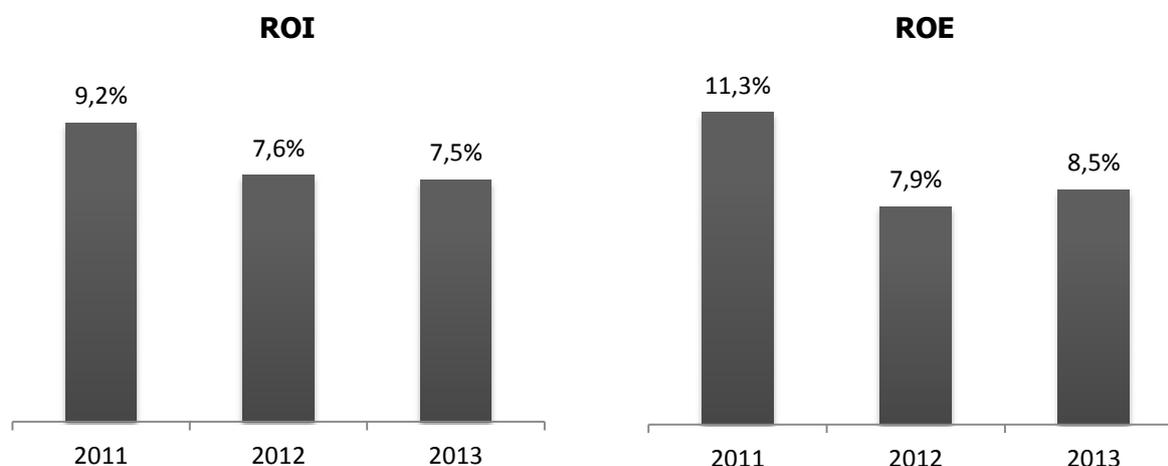
Durante il triennio considerato i costi di gestione hanno osservato un significativo incremento per quanto riguarda la componente lavoro (+3,8%), mentre i costi per servizi e quelli per acquisti sono, invece, diminuiti (rispettivamente del 6,5% e del 4,9%).

Il grado di integrazione verticale del settore, misurato dalla quota del valore aggiunto sul fatturato, è rimasto stazionario tra il 2011 e il 2013 (con valori compresi tra il 31% ed il 32%).

Il settore mostra una tendenziale diminuzione dei principali indicatori di redditività nel periodo considerato. Il margine operativo lordo è passato dal 13% all'11,8%. La redditività del capitale investito, misurato tramite il ROI, è stata nel 2011 pari al 9,2% e al 7,5% due anni dopo. Il ROE, che esprime il rendimento economico del capitale di rischio, è sceso dall'11,3% del 2011 all'8,5% del 2013.

<sup>5</sup> Il campione è formato dalle aziende ACIMIT i cui bilanci 2011-2013 erano presenti nel database di Bureau Van Dijk al momento dell'elaborazione avvenuta nell'aprile 2015.

<sup>6</sup> Il dettaglio dei bilanci riclassificati del settore si trovano nell'appendice statistica.

**Fig. 11: L'industria delle macchine tessili:  
indici di redditività del settore**

Fonte: analisi bilanci ACIMIT

La produttività del settore nel periodo analizzato è diminuita nel 2012 e poi cresciuta tra il 2012 ed il 2013. Lo testimonia il valore del fatturato medio per addetto (sceso da 266000 a 236000 euro e poi aumentato a 261000 euro). Anche il valore aggiunto pro capite ha osservato un analogo andamento. Nel periodo considerato è lievitato anche il costo del lavoro pro capite (da 47000 a 51000 euro).

In merito alla gestione finanziaria il campione ha osservato una crescita del quoziente di autonomia finanziaria (espresso come rapporto tra i mezzi propri e i mezzi di terzi), passato dal 44,5% del 2011 al 46,1% del 2013. L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato si è mostrata in leggera diminuzione (dal 3,1% al 2,5%). Infine è aumentato l'indebitamento a breve, pari all'80% dell'indebitamento complessivo a fine periodo contro il 75% del 2011.

**Tab. 7: L'industria delle macchine tessili:  
il quoziente di autonomia finanziaria**

Comparto	2011	2012	2013
Macchine per filatura	39,1%	47,6%	47,9%
Macchine per tessitura/maglieria	50,6%	49,4%	46,9%
Macchine per nobilitazione	36,8%	37,7%	39,2%
Altre macchine	48,5%	52,5%	51,6%
<b>TOTALE MECCANOTESSILE</b>	<b>44,5%</b>	<b>46,9%</b>	<b>46,1%</b>

Fonte: analisi bilanci ACIMIT

### 3. **FOCUS: EVOLUZIONE ED IMPATTO DEL PROGETTO "SUSTAINABLE TECHNOLOGIES"**<sup>7</sup>

#### **Evoluzione del progetto**

Il progetto "Sustainable Technologies", realizzato da ACIMIT a partire dal 2010, intende fare emergere l'impegno dei costruttori italiani di macchine tessili nella ricerca, sviluppo e implementazione di soluzioni tecnologiche in grado di migliorare la sostenibilità ambientale dei propri prodotti.

A maggio 2015 le aziende aderenti al progetto "Sustainable Technologies" erano 41, la maggior parte delle quali operante nel settore della nobilitazione (60%).

Il principale output del progetto è la Targa Verde, una dichiarazione volontaria dei costruttori meccanotessili italiani, che evidenzia le prestazioni energetiche e/o ambientali delle proprie macchine, calcolate rispetto ad un ciclo produttivo di riferimento definito dallo stesso costruttore.

Da giugno 2011 ad oggi sono state prodotte più di 800 Targhe Verdi ACIMIT.

La Targa Verde, basata sugli standard della serie ISO 14040<sup>8</sup> e ISO 14044<sup>9</sup>, è stata creata seguendo le linee guida e la logica con cui si sviluppano alcune iniziative europee, come l'EPD<sup>10</sup> e l'Ecodesign<sup>11</sup>, al fine di trasmettere un segnale chiaro, forte e collettivo di come l'industria meccanotessile italiana si stia impegnando nel promuovere uno sviluppo sostenibile.

Un organismo internazionale di certificazione, RINA ([www.rina.org](http://www.rina.org)), ha validato il processo di rilascio della Targa Verde e le misurazioni in essa contenute ed ogni anno interviene per verificare, sul 20% delle aziende aderenti al progetto, le modalità di misurazione dei parametri e le condizioni operative delle macchine oggetto del labeling.

Il progetto "Sustainable Technologies" ha permesso alle aziende coinvolte di:

- beneficiare di un percorso di formazione finalizzato a presentare l'approccio "Life Cycle Thinking" come motore per lo sviluppo;
- conoscere i principali strumenti di LCA (*Life Cycle Assessment*) per valutare le prestazioni ambientali dei loro prodotti;

#### NOTA:

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI:	
LCA	Life Cycle Assessment
EPD	Environmental Product Declaration
CFP	Carbon Footprint
CO <sub>2</sub> eq.	CO <sub>2</sub> equivalente

<sup>7</sup> Il presente Focus è stato realizzato da D'Appolonia S.p.A.

<sup>8</sup> ISO 14040:2006 – Gestione Ambientale – Life Cycle Assessment – Principi e Quadro di Riferimento relativi agli studi di Analisi del Ciclo Vita

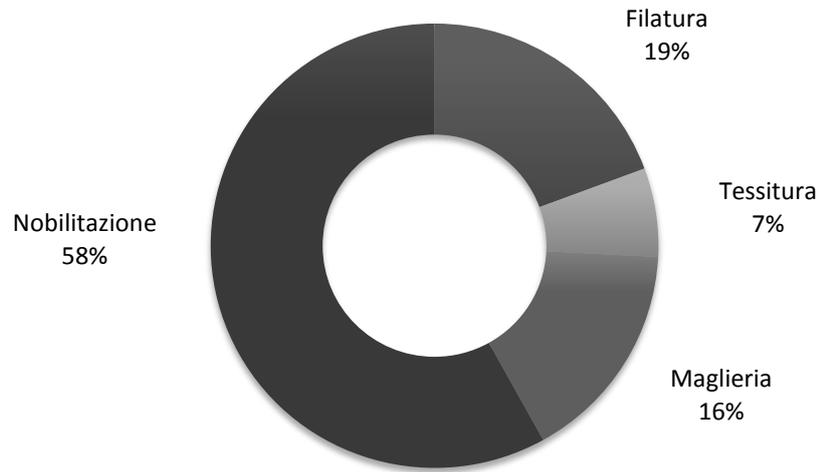
<sup>9</sup> ISO 14040:2006 – Gestione Ambientale – Life Cycle Assessment – Requisiti e Linee Guida relativi agli studi di Analisi del Ciclo Vita

<sup>10</sup> L'obiettivo principale di una Dichiarazione Ambientale di Prodotto, (EPD), è quello di fornire informazioni rilevanti, verificate e confrontabili, relative all'impatto ambientale di un prodotto o di un servizio

<sup>11</sup> L'Ecodesign è un approccio che caratterizza la progettazione di un prodotto o di un sistema sociale o economico nel rispetto dell'ambiente circostante

- avere un termine di riferimento su tali prestazioni, che l'azienda si impegna a migliorare negli anni, in una "sfida contro se stessa".

**Fig. 12: Settore di riferimento delle aziende intervistate**



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

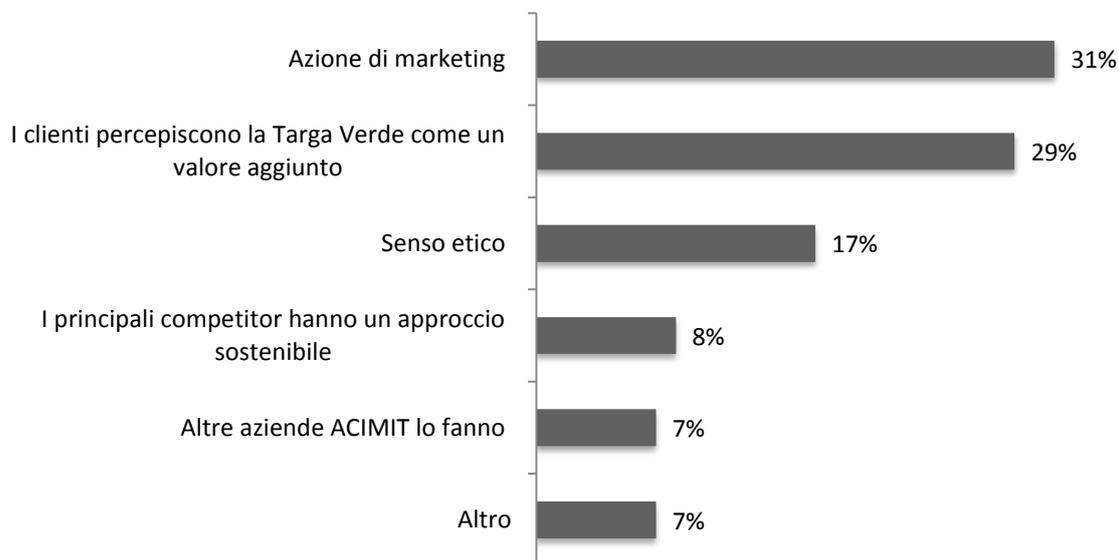
Nel dicembre 2014 D'Appolonia, in collaborazione con ACIMIT, ha preparato e distribuito un questionario allo scopo di raccogliere le impressioni sulla Targa Verde dalle aziende coinvolte e conoscere quanto l'approccio "Sustainable Technologies" abbia influito sullo sviluppo ed innovazione delle macchine tessili da loro prodotte.

Gli argomenti affrontati dal questionario sono quattro:

1. i motivi che hanno spinto le aziende ad aderire al progetto "Sustainable Technologies";
2. i canali utilizzati dalle aziende per comunicare la Targa Verde;
3. il numero di macchine nelle quali le aziende hanno introdotto spunti di innovazione;
4. le aree tecnologiche sulle quali le aziende hanno investito per innovare le proprie macchine.

L'analisi condotta ha permesso di evidenziare come le aziende abbiano deciso di aderire al progetto principalmente per motivi commerciali. La Targa Verde viene utilizzata dalle aziende come uno strumento di marketing per attrarre quei clienti che percepiscono la targa, e il progetto in generale, come un valore aggiunto. Solo una minoranza delle aziende ha deciso di aderire al progetto per emulare altre associate ACIMIT. Ciò conferma che le aziende vedono nel progetto "Sustainable Technologies" un'opportunità per evolvere il proprio business.

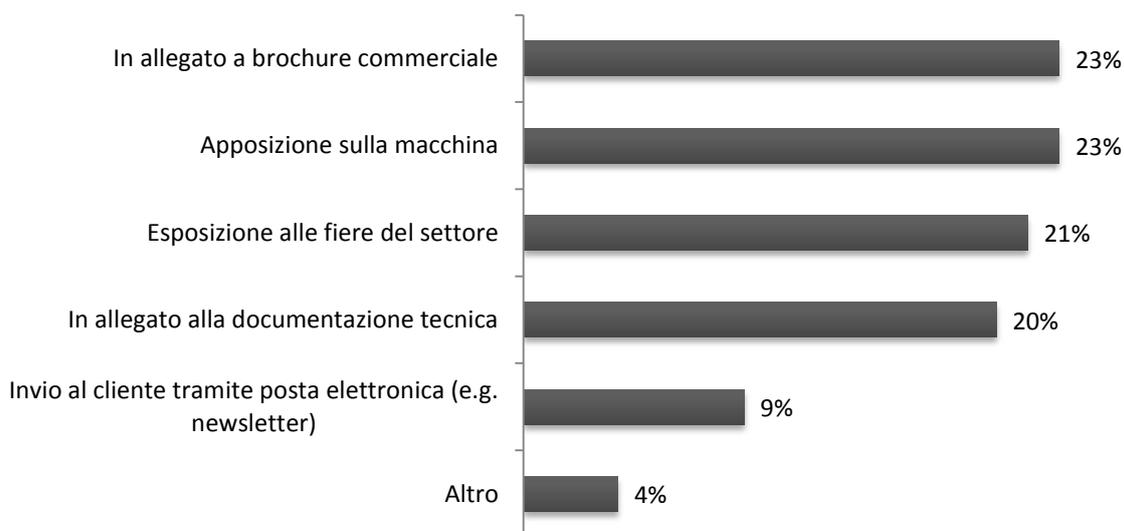
**Fig. 13: Quali sono i motivi che vi hanno spinto ad aderire al progetto "Sustainable Technologies" e creare la Targa Verde?**  
(% di risposte ricevute)



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

Da un punto di vista comunicativo, le aziende non hanno un canale preferenziale ma, come si evince dalle risposte ricevute, utilizzano tutti i principali strumenti a loro disposizione.

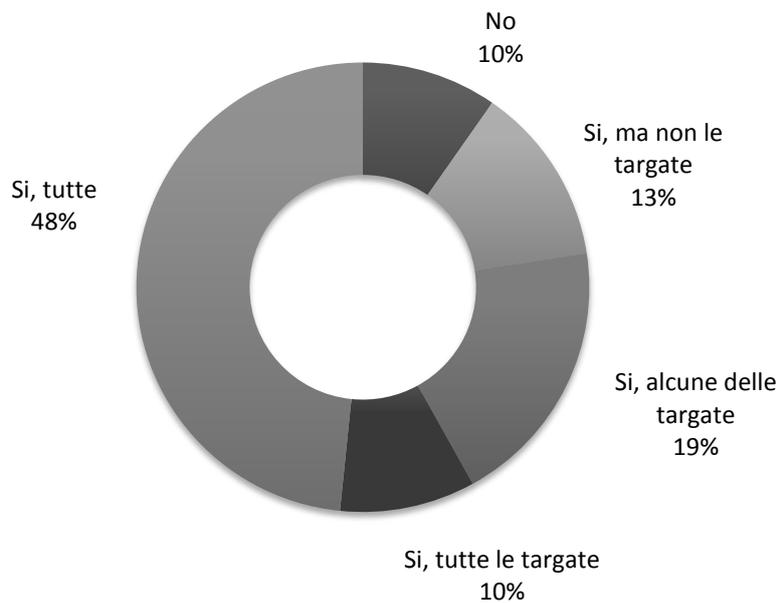
**Fig. 14: Come comunicate la Targa Verde al mercato/cliente di riferimento?**  
(% di risposte ricevute)



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

Il questionario ha voluto, inoltre, investigare in che misura le aziende aderenti al progetto abbiano apportato, nell'ultimo triennio (2013-2015), innovazioni tecnologiche alle macchine tessili prodotte. Il dato più significativo è che ben il 90% delle aziende ha comunicato di avere apportato delle innovazioni sulle proprie macchine (provviste o meno di Targa Verde). Di queste, il 48% delle aziende ha apportato modifiche migliorative su tutto il proprio portfolio prodotti.

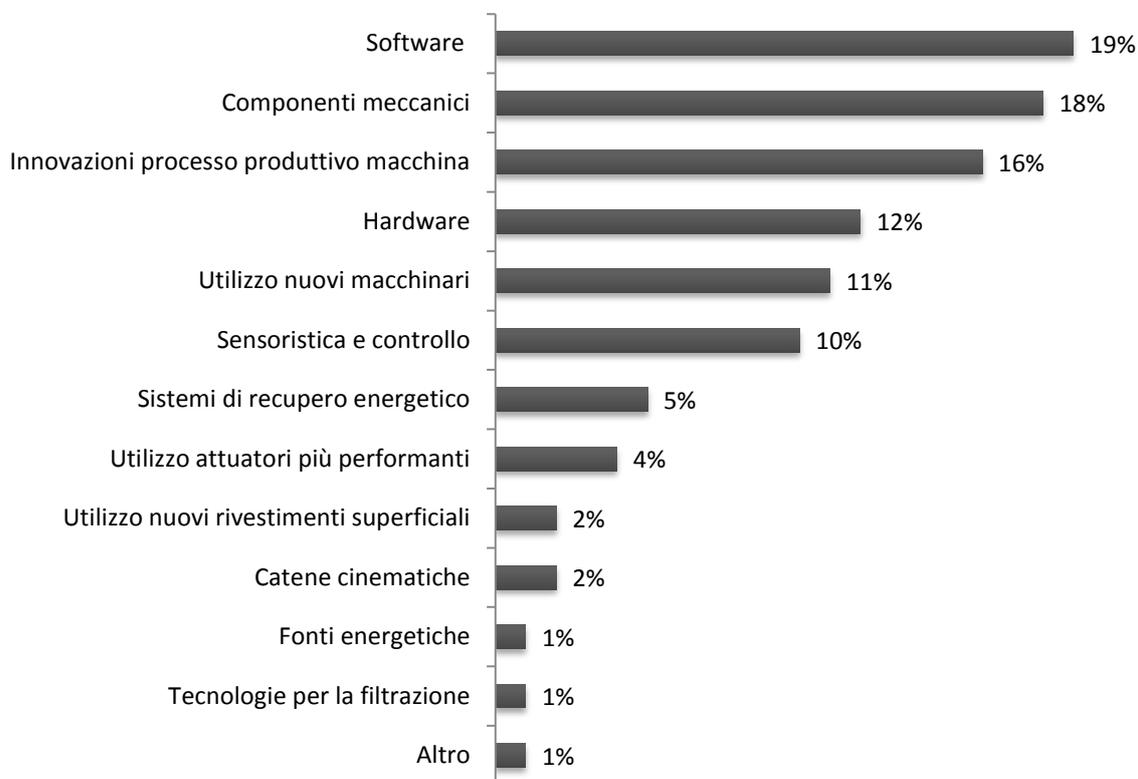
**Fig. 15: In questi anni di adesione al progetto Sustainable Technologies avete apportato innovazioni alla/e vostre macchine?**  
(% di risposte ricevute)



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

Le aree tecnologiche nelle quali le aziende hanno investito maggiormente in ricerca ed innovazione riguardano: software (19% delle aziende), componenti meccanici (18%) e processo produttivo (16%).

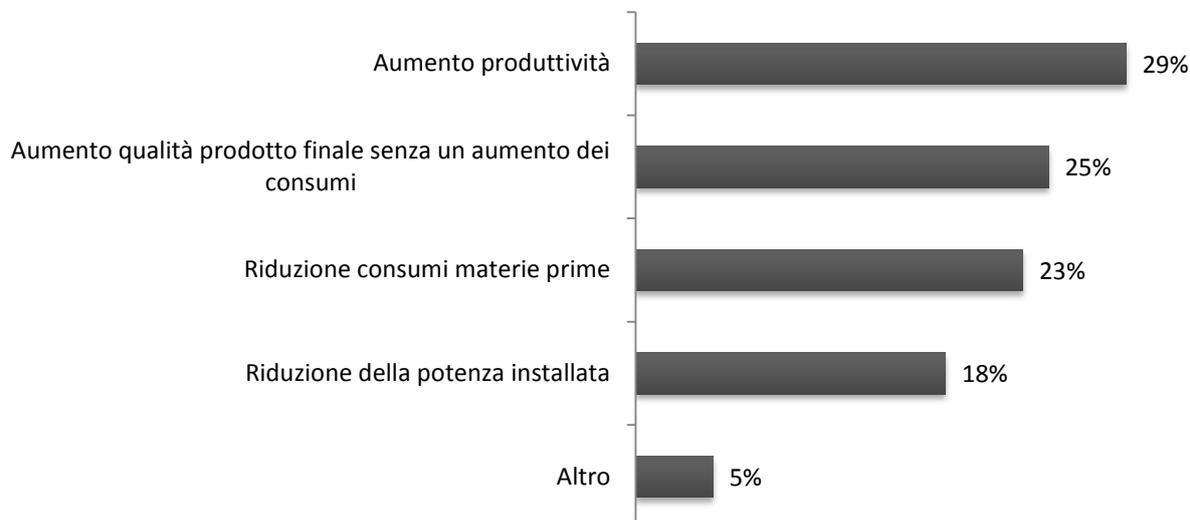
**Fig. 16: Su quali aree di innovazione avete agito per innovare la/le vostre macchine/impianti?**  
(% di risposte ricevute)



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

Le innovazioni apportate hanno permesso alle aziende di ottenere vantaggi competitivi rilevanti, sia da un punto di vista tecnico che commerciale. In particolare, emerge come le innovazioni tecnologiche abbiano migliorato le macchine tessili principalmente da un punto di vista del processo (aumento produttività ed efficienza) e della qualità del prodotto finale, realizzato con il macchinario oggetto di innovazione.

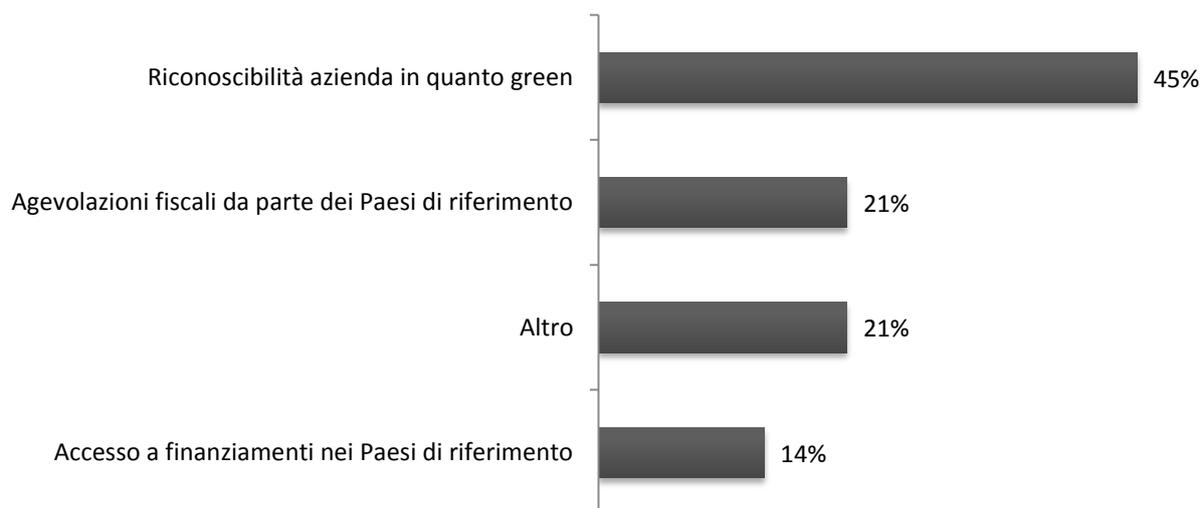
**Fig. 17: Quali vantaggi sono stati ottenuti dal cliente da un punto di vista tecnico?**  
(% di risposte ricevute)



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

L'adesione al progetto "Sustainable Technologies" ha permesso alle aziende aderenti di essere riconosciute come sostenibili sul mercato, con vantaggi in termini di visibilità del proprio brand.

**Fig. 18: Quali vantaggi sono stati ottenuti dal cliente da un punto di vista di marketing/commerciale?**  
(% di risposte ricevute)



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

### ***L'impatto del progetto "Sustainable Technologies"***

Di seguito verranno analizzati ed evidenziati gli impatti generati dal progetto "Sustainable Technologies" e verranno descritti nel dettaglio i progressi effettuati dalle aziende aderenti al progetto "Sustainable Technologies" sulle proprie macchine, da un punto di vista tecnologico ed ambientale.

#### *L'approccio metodologico*

##### 1. Calcolo dell'impatto generato dalle aziende aderenti al progetto

L'analisi condotta ha, in prima battuta, permesso di quantificare:

- la **riduzione effettivamente ottenuta** di emissioni di CO<sub>2</sub> eq. generata nel 2014 dalle aziende che hanno implementato innovazioni tecnologiche alle loro macchine con Targa Verde vendute, migliorandone le performance energetico/ambientali;
- la **riduzione potenziale** di emissioni di CO<sub>2</sub> eq. che ognuna delle aziende potrebbe generare, se applicasse l'approccio "Sustainable Technologies" a tutte le proprie macchine (utilizzando i dati 2014 di riduzione di Carbon Footprint, da qui in avanti nel testo indicato come CFP).

Si è fatto riferimento a cicli standard di utilizzo dei macchinari definiti dal produttore, tenendo in considerazione che la riduzione di CFP è legata alla sola fase d'uso dei macchinari medesimi e non tiene conto del processo di realizzazione del macchinario.

**La riduzione effettivamente ottenuta** è la risultante della moltiplicazione di tre fattori (A x B x C), dove:

- A = riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. ottenuta tramite l'introduzione di innovazioni tecnologiche nel macchinario e calcolata tramite la Targa Verde (differenza tra le emissioni misurate prima dell'implementazione e quelle dopo l'implementazione) [kg CO<sub>2</sub> eq./kg di materiale processato];
- B = quantità annua di materiale processato dalla macchina nel 2014 [kg materiale/anno];
- C = numero di macchine dotate di Targa Verde nel 2014.

La **riduzione potenziale** è stata invece stimata utilizzando i dati di fatturato messi a disposizione dalle aziende aderenti al progetto che hanno risposto al questionario.

Essa è, infatti, il risultato di una proporzione che confronta il rapporto tra la riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> eq. ottenuta e il fatturato dell'azienda legato alla sola vendita della macchina campione dotata di Targa Verde nel 2014 e il rapporto tra la riduzione potenziale di emissioni di CO<sub>2</sub> e il fatturato totale dell'azienda. In termini matematici, si ponga:

- R1 = riduzione ottenuta di emissioni di CO<sub>2</sub> eq.;
- R2 = riduzione potenziale di emissioni di CO<sub>2</sub> eq.;
- F1 = fatturato dell'azienda legato alla sola vendita della macchina campione dotata di Targa Verde nel 2014;
- F2 = fatturato totale dell'azienda.

La riduzione potenziale R2 è ricavata dalla proporzione  $R1:F1=R2:F2$ , in particolare:  $R2=F2*(R1/F1)$ .

I valori di riduzione di emissioni CO<sub>2</sub> eq. calcolati sono stati normalizzati per migliorare l'efficacia nella comunicazione dei risultati raggiunti dalle aziende ACIMIT aderenti al progetto "Sustainable Technologies". In particolare, sono stati considerati due differenti fattori di normalizzazione:

- impatto (in termini di emissione di CO<sub>2</sub> eq.) generato da un cittadino mondiale<sup>12</sup> in un anno, pari a 9,49 tonn. CO<sub>2</sub> eq.<sup>13</sup>;
- impatto (in termini di emissione di CO<sub>2</sub> eq.) generato da un'automobile che percorre mediamente 35.000 km annui, pari a 5,74 tonn. CO<sub>2</sub> eq.<sup>13</sup>.

## 2. Calcolo dell'impatto per il settore meccanotessile

Partendo dai calcoli descritti nel precedente paragrafo, è stata ricavata inoltre la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. ottenuta nel 2014 per ogni settore di riferimento.

Sulla base di questo valore e del numero di macchine dotate di Targa Verde vendute nel 2014, è stata calcolata la riduzione media di emissioni di CO<sub>2</sub> eq. associata al singolo macchinario venduto per ogni settore di riferimento.

Si è poi calcolata la riduzione potenziale di emissioni che si potrebbe ottenere in due casi specifici. Si tratta della riduzione, per ogni settore di riferimento, che si potrebbe ottenere se:

- **Scenario 1:** le aziende aderenti al progetto, che hanno fornito informazioni utili tramite questionario, applicassero l'approccio "Sustainable Technologies" a tutti i loro macchinari a catalogo (non solo alla macchina "campione");
- **Scenario 2:** tutte le aziende ACIMIT applicassero l'approccio "Sustainable Technologies" ai loro macchinari.

Tali valori sono stati ricavati partendo dalla riduzione ottenuta di ogni settore di riferimento e sulla base del rapporto tra il fatturato del settore e uno tra i seguenti due valori di fatturato:

- fatturato per settore delle aziende aderenti al progetto (2013);
- fatturato per settore delle aziende ACIMIT (2013).

Si ricavano quindi, rispettivamente, i seguenti due valori:

- la riduzione potenziale di CFP per settore (emissioni generate, espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub> eq.) nel caso espresso dallo Scenario 1;
- la riduzione potenziale di CFP per settore, nel caso espresso dallo Scenario 2.

<sup>12</sup> *Impatto stimato in termini di CO<sub>2</sub> eq. generato nell'anno 2000 in tutto il mondo, considerando 860 interventi ambientali, e diviso per 6,1 miliardi di persone, valore stimato della popolazione mondiale nel 2000 (UN report 2004 data)*

<sup>13</sup> *Secondo le elaborazioni realizzate con l'ausilio del Software GaBi, uno strumento informatico, internazionalmente riconosciuto ed utilizzato come supporto alla metodologia LCA, per la valutazione delle performance ambientali di prodotti e servizi.*

I due valori di riduzione potenziale sono stati ricavati con riferimento all'anno 2013, in quanto i dati di fatturato delle aziende ACIMIT e delle aziende italiane, al momento disponibili (maggio 2015) fanno riferimento a quell'anno.

Anche questi due dati sono stati successivamente normalizzati tramite i due fattori di normalizzazione precedentemente descritti.

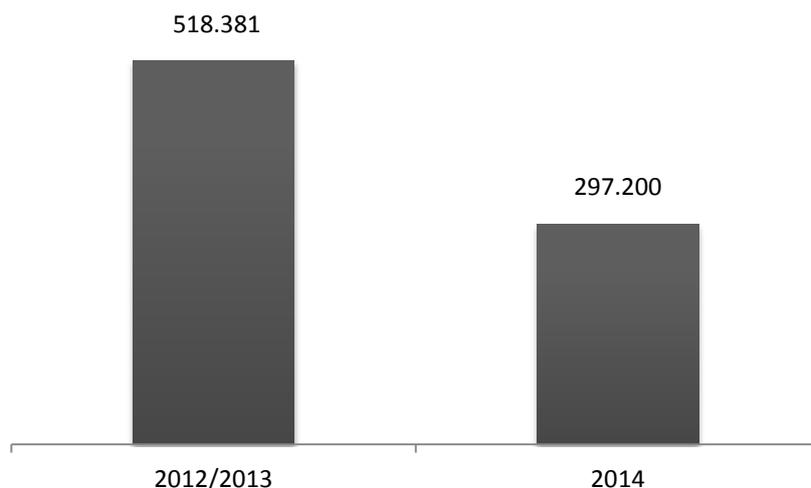
### *Risultati raggiunti e scenario evolutivo*

#### 1. Impatto generato dalle aziende aderenti al progetto

I due valori di riduzione delle emissioni di CFP, reali e potenziali, calcolati secondo l'approccio descritto nel paragrafo precedente, sono quindi di seguito riportati.

Come è rappresentato nella Fig. 19, il progetto "Sustainable Technologies" ha permesso di risparmiare realmente l'emissione di **221.181 tonnellate di CO<sub>2</sub> eq.** nel 2014.

**Fig. 19: Emissioni generate dalle aziende che hanno apportato modifiche tecnologiche alle loro macchine (tonn. CO<sub>2</sub> eq.)**



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

I vantaggi ambientali garantiti dall'approccio "Sustainable Technologies" possono essere meglio compresi se correlati a due fattori, l'impatto in termini di CFP generato da un'automobile che percorre mediamente 35.000 km annui e l'impatto generato annualmente da un cittadino medio mondiale.

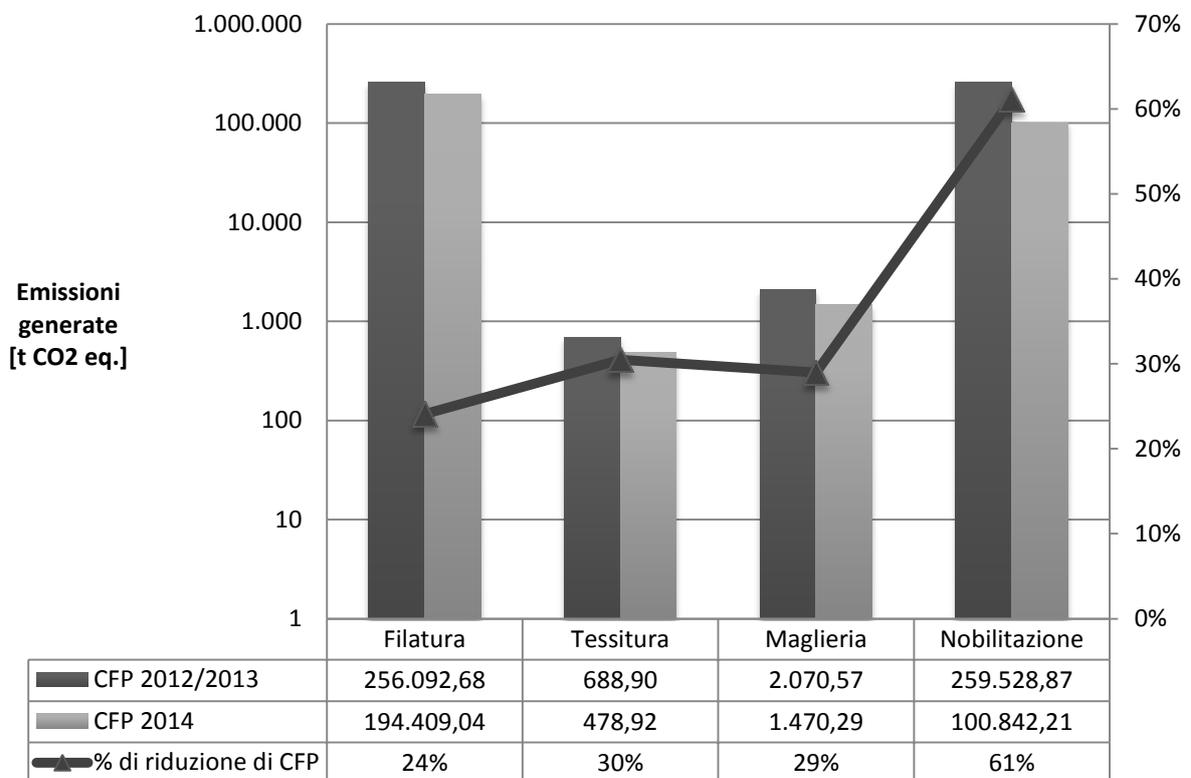
Da questa correlazione si evince che l'impatto ambientale ottenuto dalle aziende ACIMIT è equivalente alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. generate da **38.534 automobili** oppure **23.306 cittadini mondiali** in un anno.

## 2. Impatto per il settore meccanotessile

Come descritto precedentemente, le aziende che hanno implementato miglioramenti tecnologici alle loro macchine sono state raggruppate per settore di riferimento. La riduzione di CFP realmente ottenuta grazie al progetto "Sustainable Technologies" è riportata nella Fig. 20.

Il grafico evidenzia l'impatto dell'implementazione di tecnologie innovative nelle macchine tessili campione per ogni settore di riferimento, confrontando le emissioni generate l'anno precedente (riferito al 2012 o al 2013 in funzione del dato disponibile pre-implementazione) e l'anno successivo (post-implementazione). Nel grafico è messa inoltre in evidenza la percentuale di riduzione di CFP tra i due periodi di tempo considerati.

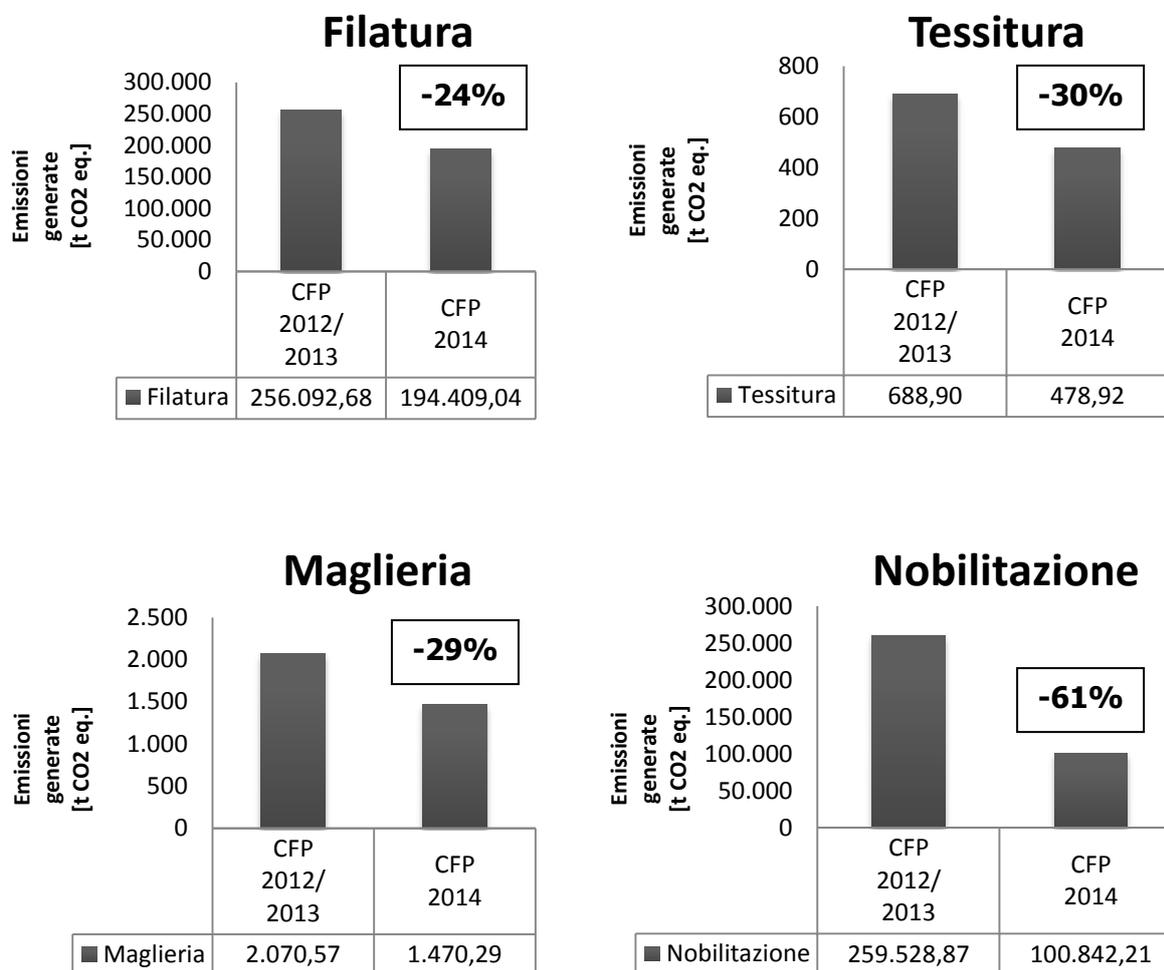
**Fig. 20: Riduzione di CFP ottenuta per settore di riferimento**



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

Di seguito viene presentato un focus per singolo settore di riferimento.

**Fig. 21: Riduzioni reali di CFP ottenute per singolo settore**



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

### 3. Scenario Evolutivo

A partire dalla riduzione raggiunta e da quella potenzialmente ottenibile dalle aziende che hanno implementato miglioramenti tecnologici alle loro macchine, sono stati quindi calcolati i valori di riduzioni potenziali ottenibili con un incremento delle aziende aderenti in linea con i due scenari precedentemente descritti.

Nella Tab. 8 sono riportate tali informazioni, considerando sia il valore per ogni settore di riferimento, sia il valore totale. I benefici ambientali stimati, in termini di riduzione di emissioni di anidride carbonica delle macchine tessili in fase d'uso, sono pari a 1.359.915 tonn. CO2 eq. per lo Scenario 1 e a 2.997.621 tonn. CO2 eq. per lo Scenario 2.

**Tab. 8: Riduzioni potenziali**

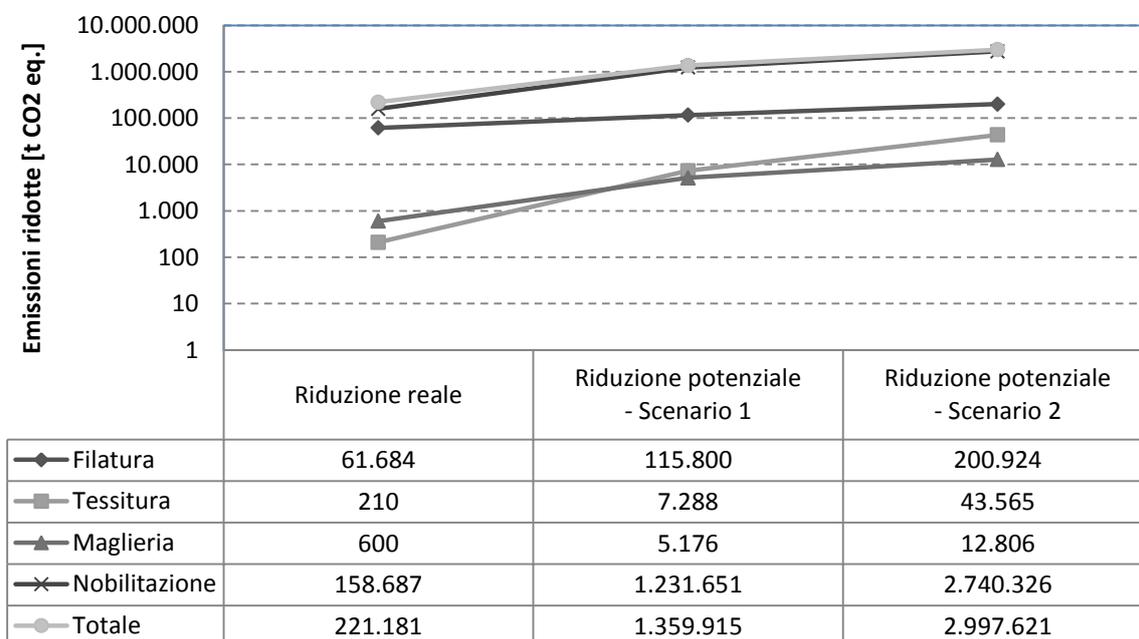
	Filatura [tonn. CO <sub>2</sub> eq.]	Tessitura [tonn. CO <sub>2</sub> eq.]	Maglieria [tonn. CO <sub>2</sub> eq.]	Nobilizzazione [tonn. CO <sub>2</sub> eq.]	Totale [tonn. CO <sub>2</sub> eq.]
Scenario 1	115.800	7.288	5.176	1.231.651	1.359.915
Scenario 2	200.924	43.565	12.806	2.740.326	2.997.621

Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

Per meglio valutare il potenziale impatto del progetto e la sua evoluzione nel tempo, si riporta a seguire in forma grafica la possibile riduzione di CFP raggiungibile dalle aziende ACIMIT a partire dalla riduzione ottenuta in base ai due scenari considerati.

Nella Fig. 22 si riporta il suddetto scenario in termini di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> eq.

**Fig. 22: Scenario evolutivo del progetto "Sustainable Technologies"**  
(valutazione per i diversi settori delle riduzioni reali e potenziali in termini di tonn. di CO<sub>2</sub> eq.)

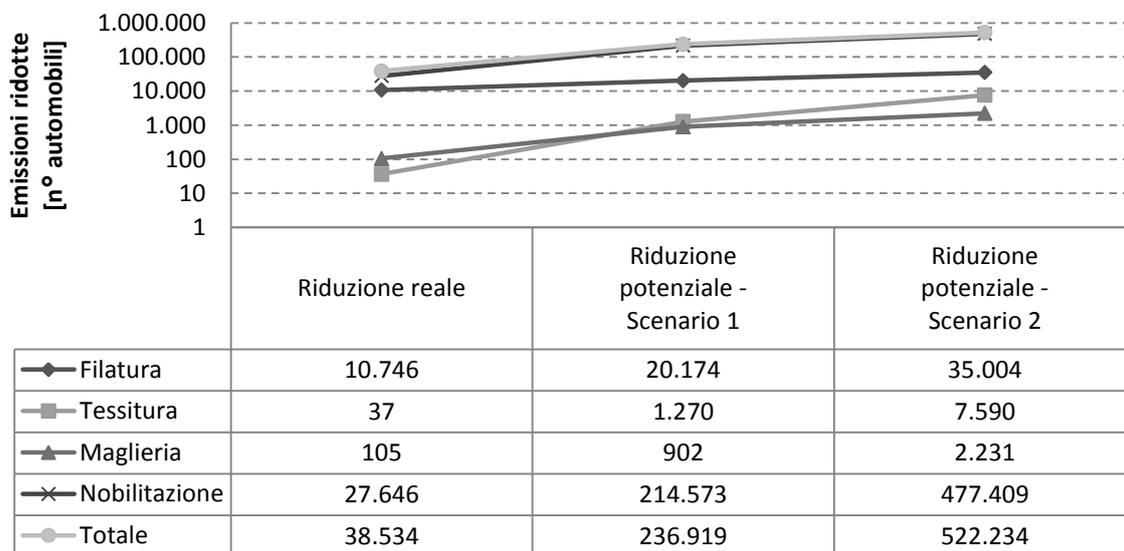


Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

Di seguito, i valori di emissioni calcolati sono stati tradotti secondo i fattori di normalizzazione introdotti in precedenza (automobili e cittadini mondiali).

**Fig. 23: Impatto generato dai due scenari evolutivi identificati in numero di automobili equivalenti**

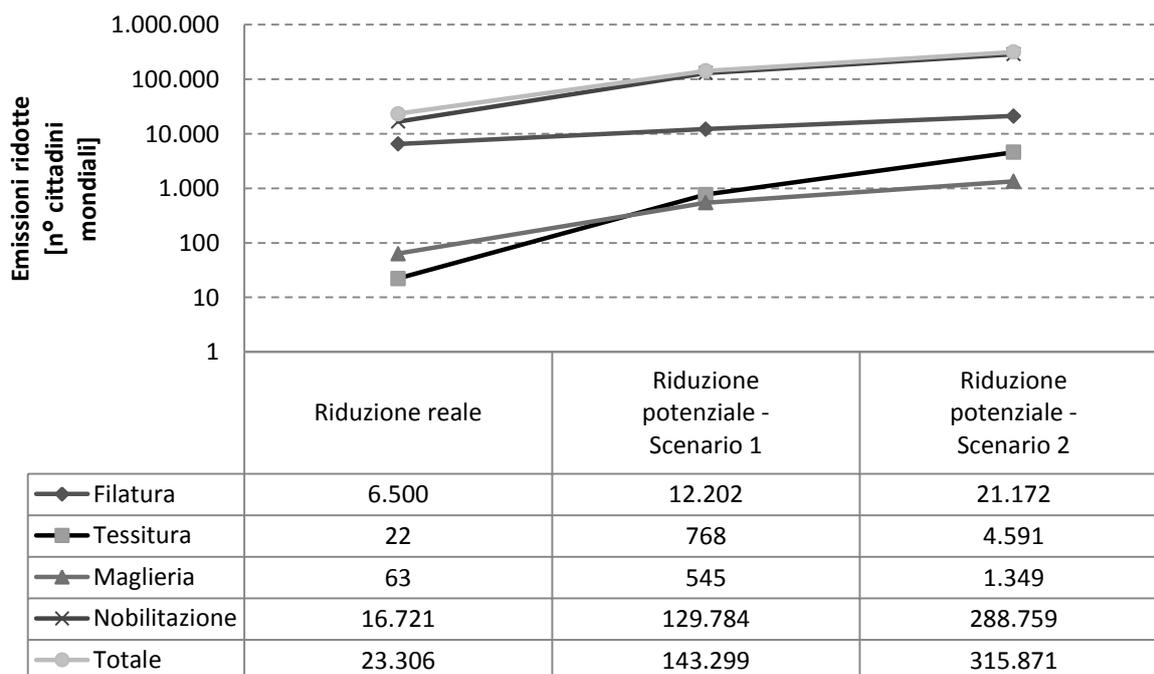
(valutazione per i diversi settori delle riduzioni reali e potenziali in termini di numero di automobili)



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

**Fig. 24: Impatto generato dai due scenari evolutivi identificati in numero di cittadini mondiali equivalenti**

(valutazione per i diversi settori delle riduzioni reali e potenziali in termini di numero di cittadini mondiali)



Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

Dal primo confronto si evince che la somma delle emissioni che potrebbero essere evitate corrisponde al quantitativo di emissioni che verrebbero generate da:

- 236.919 automobili che percorrono mediamente 35.000 km annui (Scenario 1);
- 522.234 automobili che percorrono mediamente 35.000 km annui (Scenario 2).

Dal secondo si desume invece che le emissioni di CFP potenzialmente riducibili coincidono con quelle emesse annualmente da:

- una città di 143.299 abitanti<sup>14</sup> (Scenario 1);
- una città di 315.871 abitanti (Scenario 2).

#### 4. Valore aggiunto per gli utilizzatori delle macchine

Le implementazioni tecnologiche che le aziende ACIMIT hanno apportato ai loro macchinari si traducono, oltre che in benefici in termini di impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. della macchina campione in fase d'uso), anche in vantaggi economici per gli utilizzatori delle macchine (potenziali clienti).

Il risparmio economico per gli utilizzatori delle macchine tessili prodotte dagli associati ACIMIT è stato calcolato sulla base delle informazioni fornite dal database delle Targhe Verdi e dal quantitativo di materiale processato dalla macchina campione selezionata per ogni azienda (sulla base di un ciclo standard di riferimento definito dal singolo produttore).

Di seguito sono riportati i vantaggi economici (in termini percentuali) misurati per settore di riferimento relativi a:

- consumo di energia elettrica;
- consumo di acqua (calcolato per il solo settore della nobilitazione, in quanto le macchine appartenenti agli altri tre settori considerati non prevedono un consumo di acqua).

**Tab. 9: Risparmio economico degli end-user dovuto alla diminuzione dei consumi energetici e di acqua**

	Risparmio economico nel 2014 (riduzione consumi energetici)	Risparmio economico nel 2014 (riduzione consumo di acqua)
Filatura	24%	non pertinente
Tessitura	30%	non pertinente
Maglieria	30%	non pertinente
Nobilitazione	24%	27%

<sup>14</sup> Sito web: "<http://demo.istat.it/pop2014/index.html>", consultato il giorno 05/05/2015

Fonte: elaborazioni D'Appolonia su indagine ACIMIT

### **Casi aziendali**

L'indagine ha approfondito quattro casi aziendali del progetto. Dall'analisi eseguita queste aziende (riportate in forma anonima) sono risultate tra quelle che hanno ridotto maggiormente il CFP delle proprie macchine durante gli ultimi tre anni. Nella tabella di seguito sono riportati nel dettaglio i miglioramenti ottenuti da ciascuna azienda in termini di valore assoluto di CFP.

<b>Nome azienda</b>	<b>% Riduzione CFP</b>	<b>Settore industriale</b>
Azienda 1	64,29%	Nobilitazione
Azienda 2	28,28%	Nobilitazione
Azienda 3	30,58%	Maglieria
Azienda 4	24,15%	Filatura

Di seguito sono riportate nel dettaglio le principali innovazioni apportate dalle sopracitate aziende nelle macchine oggetto di Targa Verde, che hanno permesso di migliorare le stesse da un punto di vista della sostenibilità ambientale.

**Azienda 1**

Comparto: Macchine per la nobilitazione

L'azienda negli ultimi anni ha implementato al suo interno un approccio LCA, applicato, oltre che alla propria macchina di punta, anche al proprio stabilimento produttivo, che le ha permesso di ottimizzare i costi operativi e di posizionarsi come una tra le aziende di riferimento per quanto riguarda la sostenibilità ambientale.

Le innovazioni apportate alla propria macchina campione hanno permesso all'azienda di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> eq. equivalenti della stessa macchina in fase d'uso di circa il **64%**. Di seguito sono riportate le principali innovazioni tecnologiche, che hanno permesso di ridurre il consumo di acqua, vapore, prodotti chimici, energia elettrica e di ridurre la quantità di acqua reflua da trattare:

- Modifiche costruttive utilizzando un approccio di Eco-design che ha permesso una riduzione delle masse e degli ingombri (ottimizzazione del design);
- Implementazione di tecnologie in grado di ottimizzare il consumo di acqua in fase di processo:
  - la macchina campione è in grado di auto-regolare il proprio consumo d'acqua, ricorrendo al quantitativo strettamente necessario (evitando sprechi) per le lavorazioni richieste,
  - possibilità di riutilizzare l'acqua di raffreddamento indiretto in uscita dallo scambiatore direttamente in macchina, per contribuire alla riduzione della temperatura e dare inizio alla prima fase di lavaggio. In alternativa questa acqua può essere stoccata in appositi serbatoi di recupero;
- Implementazione di un sistema di controllo che consente il monitoraggio dei consumi (vapore - acqua - energia elettrica) e l'esaurimento del bagno per ottimizzare il ciclo di tintura/lavaggio, con l'obiettivo di ridurre i consumi e l'impatto ambientale e, di conseguenza, i costi di produzione. Inoltre il kit fornisce tutti i dati per calcolare esattamente i costi di ciascun ciclo tintoriale;
- Utilizzo di nuovi motori vettoriali che hanno consentito la riduzione della potenza installata ed assorbita.

L'azienda inserisce la Targa Verde in tutte le presentazioni commerciali e, pertanto, viene mostrata a ciascun cliente. La Targa Verde è presente sul blog aziendale (dedicato interamente al tema della ecosostenibilità) e sui social media (e.g. Twitter e Google +).

**Azienda 2**

Comparto: Macchine per la nobilitazione

L'azienda fa parte di un gruppo tra i principali leader nel settore delle macchine/impianti di stampa e nobilitazione dei tessuti.

L'azienda negli ultimi anni ha innovato sistematicamente la macchina oggetto di Targa Verde migliorandola da un punto di vista ambientale (minori emissioni di CO<sub>2</sub> eq. in fase di utilizzo) e di performance (minori costi di produzione, maggiore semplicità di utilizzo, maggiore velocità di produzione, maggiore efficienza). In particolare, le innovazioni apportate alla macchina in oggetto hanno permesso all'azienda di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> eq. della macchina in fase d'uso di circa il **28%**. Da un punto di vista della sostenibilità ambientale della macchina, le principali innovazioni tecnologiche apportate dall'azienda sono:

- Sviluppo di un nuovo asciugatoio maggiormente coibentato e con flussi interni ottimizzati rispetto alla versione precedente, che ha permesso di ridurre il consumo energetico del 10%;
- Alimentazione colori in continuo con contenitori ricaricabili di inchiostro. Tale sistema ha permesso di eliminare completamente il materiale di scarto legato alla sostituzione delle cartucce (plastica, inchiostro residuo, ...) con conseguenti vantaggi economici ed ambientali;
- Sistema automatico di pulizia delle testine che ha permesso di recuperare e riutilizzare il 95% dell'inchiostro perso durante una normale manutenzione. Il sistema ha generato una riduzione del consumo annuale di inchiostro del 30% rispetto ai principali concorrenti;
- Sviluppo di un sistema (processo) innovativo di manutenzione delle teste di stampa. Il nuovo sistema di manutenzione permette di agire su un colore alla volta. Questa innovazione ha permesso di ridurre dell'87,5% il consumo di inchiostro (colore) in fase di pulizia e di ridurre dell'84% la quantità di acqua utilizzata per il processo di manutenzione. La quantità di acqua utilizzata per la pulizia degli ugelli è passata, infatti, da 25 a 4 litri;
- Sistema di alimentazione di acqua. La macchina realizzata da tale azienda non ha bisogno di essere alimentata con barili di acqua distillata, ma è collegata direttamente all'acquedotto. Un sistema di microfiltrazione integrato nella macchina permette di purificare l'acqua con conseguenti vantaggi da un punto di vista logistico (gestione e smaltimento barili) ed economico (riduzione costo acqua);
- Sistema automatico di controllo dello status delle testine di stampa in grado di identificare le teste che necessitano di manutenzione grazie ad un software sviluppato ad hoc. Tale sistema ha permesso di migliorare l'efficienza della macchina (riduzione tempi di fermo macchina) e di ridurre i costi di manutenzione (es. riduzione consumi acqua/inchiostro).

L'azienda sfrutta la Targa Verde come strumento di comunicazione e marketing, esponendola alle fiere di settore a fianco della macchina di riferimento, inserendola nel manuale d'uso e manutenzione e in ogni presentazione tecnico/commerciale.

**Azienda 3**

Comparto: Macchine per la maglieria

L'azienda ad oggi copre una notevole quota della richiesta mondiale di macchine circolari elettroniche seamless per l'utilizzo in vari settori di abbigliamento (underwear, sportswear, beachwear, outerwear e medicalwear).

L'azienda nell'ultimo anno ha rinnovato completamente la macchina oggetto della Targa Verde ACIMIT ottenendo una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. in fase di uso del **31%** circa rispetto alla versione precedente.

Le principali innovazioni apportate alla macchina in oggetto sono:

- Riprogettazione dell'intero sistema a camme della macchina, con uno stretto controllo del moto degli aghi e con l'ottimizzazione di profili ed impatti degli stessi;
- Accorgimenti tecnici e di design sul cilindro in cui sono contenuti gli aghi, che hanno permesso di ridurre gli attriti presenti ottimizzando il processo (minori consumi) e riducendo gli interventi di manutenzione;
- Miglioramento delle prestazioni del lubrificante aghi per ridurre gli attriti. Aumentando la velocità della macchina è stato possibile sfruttare meglio le proprietà del lubrificante che ha visto migliorare le proprie prestazioni;
- Utilizzo di nuovi materiali. L'utilizzo di tecnopolimeri avanzati ha permesso di ridurre gli attriti e le masse delle parti in movimento (es. supporti camme, gruppi guidafili) e di integrare le valvole di pilotaggio dei sistemi pneumatici nei dispositivi stessi, con un impatto positivo in termini di consumo di aria compressa;
- Sviluppo di un nuovo hardware che ha permesso di migliorare i rendimenti energetici e, di conseguenza, i consumi di energia elettrica grazie ad un migliore controllo degli attuatori;
- Utilizzo di attuatori, sensori e alimentatori filo più performanti.

Le innovazioni apportate sono state protette grazie al deposito di 15 brevetti e di 20 modelli di design ed hanno permesso di ottenere i seguenti vantaggi energetici ed ambientali:

- Riduzione della potenza media necessaria (ciclo di riferimento) del 15-20%;
- Riduzione del consumo energetico del 30%;
- Riduzione del consumo di aria compressa/aspirazione del 20-25%;
- Aumento della produttività del 20%.

L'azienda espone regolarmente la Targa Verde prodotta per il modello di macchina analizzato in tutte le fiere del settore, nonché sul sito aziendale.

#### **Azienda 4**

Comparto: Macchine per la filatura

L'azienda è tra le principali realtà italiane per la produzione di filatoi per fibre cardate.

Negli ultimi anni ha innovato la propria macchina di punta ottenendo una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. in fase d'uso di circa il **24%**.

L'azienda, fin dal 2005, ha iniziato ad investire nelle proprie macchine, con l'obiettivo di rendere le stesse più flessibili e meno impattanti da un punto di vista energetico. Nel 2006 ha sottomesso una domanda di brevetto, concesso nel 2012, proprio su queste tematiche. Su tale brevetto è stata basata la progettazione della macchina oggetto di Targa Verde, che rispetto alla versione precedente è caratterizzata da una maggiore flessibilità e ridotti consumi.

Le principali innovazioni apportate al nuovo filatoio intermittente sono:

- Suddivisione della macchina in due sezioni completamente indipendenti l'una dall'altra (motori separati) collegate ad un unico quadro, con un unico alimentatore;
- Utilizzo di un sistema in grado di recuperare e riutilizzare l'energia dissipata dai motori in fase di frenata;
- Implementazione di una nuova generazione di componentistica elettronica che permette di ottenere recuperi energetici in rete caratterizzati da assenza di dispersioni;
- Sviluppo ed implementazione di nuovi software che permettono una gestione ottimizzata dei motori della macchina in fase d'uso (consumi ridotti).

Queste innovazioni hanno permesso di abbattere la potenza installata del 40% (da 100kW a 60kW) e di ridurre i consumi della macchina del 40% circa.

Un'ulteriore innovazione è stata la sostituzione dei motori in corrente continua con i motori in corrente alternata, eliminando del tutto le emissioni di polvere di carbonio provocate dalle spazzole presenti sui primi. Tali emissioni, potenzialmente nocive per i lavoratori (operatori macchina), nella precedente versione erano stimate essere tra i 100 ed i 150 cm<sup>3</sup> all'anno.

L'azienda inserisce la Targa Verde in allegato alla documentazione tecnica ed alla brochure commerciale della propria macchina e la espone in occasione delle principali fiere del settore.

## **Conclusioni**

L'indagine ha messo in luce le potenzialità del progetto "Sustainable Technologies", evidenziandone i risultati raggiunti finora e quelli eventualmente raggiungibili in caso di un maggior coinvolgimento delle aziende associate.

Lo studio ha confermato che le aziende aderenti al progetto nel corso degli ultimi anni hanno implementato innovazioni tecnologiche nelle proprie macchine con un conseguente loro miglioramento da un punto di vista energetico ed ambientale.

Il progetto "Sustainable Technologies" va nella direzione della sostenibilità e delle richieste del mercato, si focalizza sulle prestazioni della macchina durante la fase di utilizzo e permette di valorizzare lo sforzo d'innovazione del costruttore, mirato anche a ridurre i costi del cliente utilizzatore e consente di certificare il miglioramento delle performance della macchina (una "terza parte" garantisce le caratteristiche del prodotto). Inoltre permette di:

- sfruttare un ulteriore strumento di comunicazione verso il cliente, sostenuto da ACIMIT e forte del numero di aziende partecipanti (utilizzo della Targa Verde come strumento di marketing);
- supportare i clienti nelle loro scelte legate alla sostenibilità;
- aiutare il cliente finale ad aderire ad eventuali sistemi di certificazione e labeling di prodotto e di filiera, perché una macchina con "Targa Verde" è parte di un sistema che produce prodotti più sostenibili, a costi inferiori.

I dati messi a disposizione dalle aziende hanno permesso di calcolare e descrivere l'impatto ambientale generato dal progetto "Sustainable Technologies": in particolare, dal 2012 ad oggi, è stata stimata una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> pari a **221.181 tonn. CO<sub>2</sub> eq.**

I vantaggi ambientali garantiti dall'approccio "Sustainable Technologies" possono essere meglio compresi se correlati a due fattori, l'impatto in termini di Carbon Footprint generato da un'automobile che percorre mediamente 35.000 km annui e quello generato annualmente da un cittadino medio mondiale. L'elaborazione sui dati forniti indica che l'impatto ambientale ottenuto dalle aziende ACIMIT è equivalente alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. generate da **38.534 automobili** o da **23.306 cittadini mondiali in un anno.**

Infine è stato stimato l'impatto di un'eventuale evoluzione positiva del progetto "Sustainable Technologies". In prima battuta si è considerata l'applicazione dell'approccio "Sustainable Technologies" delle aziende attualmente aderenti al progetto a tutti i loro macchinari (Scenario 1). Successivamente l'approccio è stato applicato a tutti i macchinari prodotti da tutte le associate ACIMIT (Scenario 2). I benefici ambientali stimati, in termini di riduzione di emissioni di anidride carbonica delle macchine tessili in fase d'uso, sono pari a **1.359.915 tonn. CO<sub>2</sub> eq.** per lo Scenario 1 e **2.997.621 tonn. CO<sub>2</sub> eq.** per lo Scenario 2.

L'evoluzione del progetto delineata dal presente Focus conferma che la Targa Verde ACIMIT, oltre a supportare le aziende nella comunicazione e migliorare la percezione della qualità del prodotto da parte dei clienti finali, stimola le imprese a migliorare le proprie macchine da un punto di vista energetico ed ambientale. Le imprese, grazie al progetto "Sustainable Technologies", innestano un circolo virtuoso di auto-competizione che ne abilita il miglioramento continuo, anche stimolando la filiera dei fornitori.

Tutto questo genera benefici diretti per le imprese, per l'intera filiera tessile, in accordo alla definizione di "Sviluppo Sostenibile"<sup>15</sup>: "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni".

Lo sforzo in questa direzione, come noto, è crescente a livello mondiale. Molti Paesi leader nel mondo tessile hanno predisposto sistemi di certificazione e labeling per supportare le loro aziende produttrici nella competizione generata dal mercato globale, ma anche per ottenere ricadute positive per l'ambiente. Tra i principali mercati Cina, India e Pakistan hanno sviluppato proprie metodologie di labeling, anche derivandole da esperienze affermatesi nel mondo occidentale dove i requisiti ambientali sono più stringenti.

Oggi anche in questi Paesi la consapevolezza è cresciuta e l'attenzione ai consumi di energia e di materie prime è fondamentale, non solo per il contenimento dei costi, ma anche per le ricadute che la produzione tessile ha sull'ambiente.

Per ultimo, l'esperienza dei casi aziendali approfonditi nel Focus ha dimostrato che la Targa Verde è diventata un valore aggiunto per i clienti finali che la utilizzano, ad esempio, per:

- avere vantaggi economici (e.g. facilitazione nell'ottenere finanziamenti dalle banche, autorizzazioni ad importare/acquistare macchinari che applicano tecnologie ecosostenibili, riduzione di consumi energetici e di materie prime);
- soddisfare le richieste/normative di Paesi come Cina e India che sempre più spesso richiedono investimenti in tecnologie ecosostenibili (finalizzate, ad esempio, al risparmio di acqua, prodotti chimici ed energia termica).

I risultati raggiunti permettono di affermare che la strada intrapresa da ACIMIT e dalle proprie aziende associate è quella corretta e, come dimostrato dai contenuti del presente studio, lascia intravedere per il progetto "Sustainable Technologies" ampi margini di ulteriore positivo sviluppo.

## RIFERIMENTI

[www.acimit.it](http://www.acimit.it)

[www.sustainabletechnologies.it](http://www.sustainabletechnologies.it)

<http://demo.istat.it/pop2014/index.html>

<http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/refreshTableAction.do?tab=table&plugin=1&pcode=ten00117&language=en>

[http://www.gruppohera.it/gruppo/com\\_media/dossier\\_acqua/articoli/pagina24.html](http://www.gruppohera.it/gruppo/com_media/dossier_acqua/articoli/pagina24.html)

Software Gabi

Green Guide to Specification BRE Materials Industry Briefing Note 3b: Normalisation

[http://www.un.org/wcm/webdav/site/climatechange/shared/gsp/docs/GSP1-](http://www.un.org/wcm/webdav/site/climatechange/shared/gsp/docs/GSP1-6_Background%20on%20Sustainable%20Devt.pdf)

[6\\_Background%20on%20Sustainable%20Devt.pdf](http://www.un.org/wcm/webdav/site/climatechange/shared/gsp/docs/GSP1-6_Background%20on%20Sustainable%20Devt.pdf), (Our Common Future, WCED, p.43)

---

<sup>15</sup> Rif.: [http://www.un.org/wcm/webdav/site/climatechange/shared/gsp/docs/GSP1-6\\_Background%20on%20Sustainable%20Devt.pdf](http://www.un.org/wcm/webdav/site/climatechange/shared/gsp/docs/GSP1-6_Background%20on%20Sustainable%20Devt.pdf), (Our Common Future, WCED, p.43), consultato a maggio 2015

## **APPENDICE STATISTICA**

- Nota metodologica
- Composizione comparti
- I principali Paesi fornitori di macchine tessili
- I principali mercati
- I comparti produttivi
- I bilanci riclassificati del settore

### **Nota metodologica**

La presente pubblicazione utilizza i dati di commercio estero disponibili a giugno 2015. Per alcuni Paesi, non essendo possibile ricostruire la serie storica, sono stati utilizzati i flussi opposti. Per l'import di Bangladesh e Vietnam sono invece stati utilizzati gli stessi dati del 2013.

La fonte dei dati statistici contenuti nella pubblicazione è rappresentata dal *Comtrade database* delle Nazioni Unite. Per il capitolo 2, relativo all'Italia, si è fatto riferimento all'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica).

I dati riportati sono espressi in euro correnti.

Le statistiche di commercio estero analizzate in questa pubblicazione non comprendono i dati relativi alle macchine per stampa (codice HS 844319), ai macchinari per la manutenzione dei prodotti tessili (codici HS 8450 e 845110) e alle calandre (codice HS 8420).

Le esportazioni, dove non diversamente indicato, contengono anche i dati corrispondenti alle riesportazioni.

Le esportazioni e le importazioni di "asciugatoi/essiccatoi" (codice HS 845129) di Canada, Messico, Polonia, Stati Uniti e Sud Corea non sono state prese in considerazione.

Le esportazioni di "telai senza navetta" (codice HS 844630) del Belgio non vengono dichiarate alle dogane. Ai fini della pubblicazione per questo codice sono stati utilizzati i flussi opposti.

Le esportazioni di "carde" (codice HS 844511) della Germania dal 2007 sono incluse nel codice 844590 (macchine ausiliarie).

Le esportazioni di "carde" (codice HS 844511) della Svizzera non vengono dichiarate.

I flussi commerciali reciproci di due Paesi possono non corrispondere completamente. Tra le ragioni di questa differenza ricordiamo le più evidenti:

- ✓ le esportazioni sono calcolate a valori F.O.B., ed includono il costo dei trasporti e dell'assicurazione fino al confine, mentre le importazioni sono calcolate a valori C.I.F. ed includono il costo dei trasporti e dell'assicurazione all'interno del Paese acquirente;
- ✓ a seguito dell'abolizione delle barriere doganali all'interno della Comunità Europea e il ricorso a Intrastat, come sistema di raccolta dati, vi è la possibilità che le statistiche dei flussi in entrata e in uscita tra due Paesi dell'Unione non coincidano perfettamente. Tra le più rilevanti fonti di discrepanze si annoverano: i sistemi di soglie al di sopra delle quali deve essere effettuata una dettagliata dichiarazione degli scambi, sulla cui base può essere dispensata dalle formalità statistiche una parte degli operatori (in particolare piccole e medie imprese); le risposte mancanti; gli errori di classificazione delle merci; differenze metodologiche residue, riguardanti aspetti della rilevazione (relativi in particolare a semplificazioni) che non sono compresi nel processo di armonizzazione della raccolta dei dati.

**Composizione comparti**

Per rendere maggiormente omogenee le statistiche dei diversi Paesi si è ritenuto opportuno limitare l'analisi dei dati alle voci doganali a sei cifre. I codici presi in considerazione sono quelli riportati nella tabella seguente.

**Composizione di comparti produttivi in base ai codici doganali**

<b>descrizione</b>	<b>voce doganale (classificazione HS)</b>
<b>MACCHINE PER FILATURA</b>	
Filatoi (estrusori) per fibre artificiali e sintetiche	844400
Carde	844511
Macchine di preparazione (pettinatrici, banchi a fusi, ...)	844512, 844513, 844519, 844590
Filatoi e ritorcitori	844520, 844530
Roccatrici, bobinatrici	844540
<b>MACCHINE PER TESSITURA</b>	
Telai per nastri	844610
Telai a navetta	844621, 844629
Telai senza navetta	844630
<b>MACCHINE PER MAGLIERIA</b>	
Macchine per maglieria rettilinee, telai a catena, incl. i telai tipo Raschel	844720
Macchine per maglieria circolari fino a 165 mm	844711
Macchine per maglieria circolari oltre 165 mm	844712
Altre macchine per maglieria (rimagliatrici, telai per tulli, pizzi, ...)	844790
<b>MACCHINE PER NOBILITAZIONE</b>	
Macchine per lavaggio, tintoria e sbianca	845140
Asciugatoi, essiccatoi	845129
Macchine di rifinitura (rivestimento, spalmatura, garzatrici, ...)	845180
Macchine per avvolgere, svolgere, piegare, tagliare i tessuti	845150
<b>ACCESSORISTICA E MACCHINE AUSILIARIE</b>	
Parti ed accessori per macchine per filatura	482210, 844820, 844831, 844832, 844833, 844839
Parti ed accessori per macchine per tessitura	844842, 844849
Parti ed accessori per macchine per maglieria	844851, 844859
Parti ed accessori per macchine per nobilitazione	845190
Macchine ed apparecchi ausiliari per le macchine di fil, tess, mag, nob	844811, 844819
<b>ALTRE MACCHINE</b>	
Macchine per fabbricare corde e cavi (escl. ritorcitrice dei tipi utilizzati nelle filande)	847940
Macchine per la fabbricazione di feltro e tessuti nontessuti	844900

**I principali Paesi fornitori di macchine tessili***Esportazioni mondiali di macchine tessili*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Germania	3250	3,3	1,4	21,7	21,4
Cina	2421	15,5	26,2	10,4	15,9
Giappone	1770	-1,7	-8,0	14,4	11,7
Italia	1602	0,7	0,3	11,8	10,6
Svizzera	940	6,0	18,1	5,7	6,2
Belgio	591	-4,2	-20,8	5,3	3,9
Francia	573	3,4	-10,1	3,8	3,8
Stati Uniti	491	-1,1	7,7	3,9	3,2
Taiwan	437	-0,2	-4,7	3,3	2,9
Corea del Sud	386	0,5	7,6	2,9	2,5
India	303	23,7	1,8	1,0	2,0
Repubblica Ceca	298	4,4	4,8	1,9	2,0
Hong Kong	240	-8,6	-29,7	2,6	1,6
Spagna	223	9,9	-1,1	1,2	1,5
Singapore	193	20,2	19,5	0,7	1,3
Paesi Bassi	166	33,8	143,5	0,4	1,1
Austria	164	0,8	-10,4	1,2	1,1
Turchia	160	3,0	3,4	1,1	1,1
Regno Unito	136	3,8	-4,8	0,9	0,9
Danimarca	81	7,3	24,8	0,5	0,5
Malesia	69	28,4	5,8	0,2	0,5
Portogallo	55	-0,3	-0,2	0,4	0,4
Svezia	51	1,4	-13,0	0,4	0,3
Finlandia	49	-13,8	-19,8	0,7	0,3
Polonia	46	-0,7	6,8	0,4	0,3
Altri Paesi	486	2,6	-11,8	3,3	3,2
<b>Totale</b>	<b>15179</b>	<b>3,7</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

NB: per alcuni Paesi si sono utilizzati i flussi opposti

**Germania***Esportazioni di macchine tessili per comparto*

Macchine per	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Filatura	1144	13,4	-1,2	24,3	35,2
Tessitura	159	5,1	24,0	4,6	4,9
Maglieria	543	-6,3	-7,2	24,7	16,7
Nobilitazione	398	2,6	9,0	12,6	12,2
Accessori, Altre Macchine	1006	1,0	3,8	33,9	31,0
<b>Totale</b>	<b>3250</b>	<b>3,3</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	912	-0,2	3,2	32,2	28,1
Turchia	321	12,5	-15,2	7,0	9,9
Stati Uniti	286	2,9	19,8	8,9	8,8
India	218	2,7	-6,5	6,9	6,7
Italia	95	3,8	30,7	2,9	2,9
Paesi Bassi	89	50,8	304,3	0,6	2,7
Repubblica Ceca	86	5,7	-8,3	2,4	2,7
Russia	70	15,6	3,7	1,4	2,2
Brasile	69	-9,6	6,6	3,6	2,1
Bangladesh	60	8,1	2,5	1,5	1,9
Francia	56	8,8	12,6	1,4	1,7
Indonesia	51	13,4	-18,3	1,1	1,6
Svizzera	47	2,2	-2,7	1,5	1,4
Vietnam	41	5,6	216,2	1,2	1,3
Polonia	40	-3,9	24,4	1,7	1,2
Thailandia	39	19,2	19,2	0,7	1,2
Egitto	39	18,1	128,0	0,7	1,2
Corea del Sud	38	-9,7	-29,4	2,0	1,2
Iran	37	-8,7	181,1	1,9	1,1
Pakistan	36	4,2	-16,4	1,1	1,1
Austria	35	14,7	24,3	0,7	1,1
Regno Unito	35	7,6	-13,7	0,9	1,1
Belgio	34	11,4	1,1	0,8	1,0
Messico	31	-6,3	-1,8	1,4	1,0
Spagna	31	12,8	49,0	0,7	0,9
Algeria	29	137,1	n.s.	0,0	0,9
Taiwan	29	-3,2	-1,8	1,2	0,9
Portogallo	28	25,5	23,4	0,4	0,9
Romania	28	36,8	65,6	0,3	0,9
Arabia Saudita	24	37,5	-72,4	0,2	0,7
Altri Paesi	313	-3,9	-24,1	12,8	9,6
<b>Totale</b>	<b>3250</b>	<b>3,3</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre  
n.s. non significativo

**Cina***Esportazioni di macchine tessili per comparto*

Macchine per	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Filatura	539	20,2	20,0	19,0	22,3
Tessitura	276	36,5	67,9	5,8	11,4
Maglieria	638	15,3	30,1	26,5	26,4
Nobilitazione	303	14,0	33,3	13,2	12,5
Accessori, Altre Macchine	664	8,2	13,1	35,5	27,4
<b>Totale</b>	<b>2421</b>	<b>15,5</b>	<b>26,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
India	412	10,3	16,5	20,5	17,0
Vietnam	254	29,4	70,7	6,7	10,5
Bangladesh	247	24,4	100,5	7,6	10,2
Indonesia	145	11,5	-15,3	6,9	6,0
Pakistan	121	13,9	15,3	5,3	5,0
Giappone	111	2,9	12,0	7,3	4,6
Turchia	102	32,9	31,2	2,4	4,2
Stati Uniti	96	27,8	128,8	2,6	4,0
Germania	75	9,9	6,4	3,8	3,1
Malesia	72	66,4	64,4	0,7	3,0
Hong Kong	63	1,7	-8,3	4,3	2,6
Corea del Sud	48	20,1	11,7	1,7	2,0
Taiwan	42	8,2	10,4	2,3	1,7
Thailandia	42	12,4	15,5	1,9	1,7
Iran	42	27,9	43,2	1,1	1,7
Svizzera	36	12,1	23,9	1,7	1,5
Italia	33	11,6	11,7	1,6	1,4
Brasile	32	-9,9	13,8	3,6	1,3
Egitto	25	3,0	28,6	1,6	1,0
Russia	24	15,9	18,3	1,0	1,0
Messico	24	25,0	28,7	0,7	1,0
Paesi Bassi	23	58,4	24,0	0,3	1,0
Belgio	22	4,8	0,9	1,3	0,9
Cambogia	22	43,9	25,8	0,4	0,9
Singapore	20	26,5	30,0	0,6	0,8
Uzbekistan	19	20,3	-24,9	0,7	0,8
Emirati Arabi Uniti	17	49,2	139,9	0,2	0,7
Colombia	11	34,8	95,7	0,2	0,5
Rep. Sudafricana	10	26,1	35,8	0,3	0,4
Myanmar	9	-26,2	45,6	2,2	0,4
Altri Paesi	221	17,1	11,4	8,6	9,1
<b>Totale</b>	<b>2421</b>	<b>15,5</b>	<b>26,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

**Giappone***Esportazioni di macchine tessili per comparto*

Macchine per	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Filatura	727	0,5	-10,5	37,6	41,1
Tessitura	370	-3,8	-17,8	22,8	20,9
Maglieria	399	-1,1	10,3	22,0	22,6
Nobilitazione	52	5,8	-18,8	2,2	2,9
Accessori, Altre Macchine	222	-6,7	-5,3	15,5	12,5
<b>Totale</b>	<b>1770</b>	<b>-1,7</b>	<b>-8,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	707	-6,4	-19,9	48,6	39,9
India	164	-0,8	-12,1	9,0	9,3
Pakistan	97	15,2	-3,6	2,9	5,5
Indonesia	93	3,9	-3,4	4,2	5,3
Bangladesh	91	19,7	62,6	2,3	5,2
Vietnam	87	26,3	152,9	1,8	4,9
Turchia	85	9,8	-15,5	3,1	4,8
Stati Uniti	60	5,7	23,9	2,5	3,4
Taiwan	51	-1,9	10,7	2,9	2,9
Corea del Sud	46	-5,2	-9,3	3,0	2,6
Thailandia	41	1,4	-28,0	2,1	2,3
Angola	33	n.c.	140,9	0,0	1,9
Italia	28	-8,0	10,0	2,1	1,6
Brasile	22	-32,1	32,0	5,4	1,2
Hong Kong	20	-22,2	-46,8	2,8	1,1
Regno Unito	15	13,2	37,8	0,5	0,9
Malesia	13	20,1	38,7	0,3	0,7
Emirati Arabi Uniti	10	39,2	33,9	0,1	0,6
Germania	8	4,4	9,2	0,3	0,4
Francia	6	19,3	-68,9	0,2	0,4
Sri Lanka	6	8,6	81,7	0,2	0,4
Spagna	5	26,8	63,0	0,1	0,3
Singapore	5	-0,3	-8,6	0,3	0,3
Messico	5	19,7	57,4	0,1	0,3
Cambogia	4	-32,5	-1,2	1,1	0,2
Colombia	4	12,7	-2,8	0,1	0,2
Filippine	4	16,6	45,7	0,1	0,2
Argentina	4	-2,4	-12,0	0,2	0,2
Bielorussia	3	-31,7	n.s.	0,8	0,2
Egitto	3	-8,5	-72,1	0,2	0,2
Altri Paesi	48	0,1	-33,8	2,5	2,7
<b>Totale</b>	<b>1770</b>	<b>-1,7</b>	<b>-8,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

n.c. non calcolabile

n.s. non significativo

**Italia***Esportazioni di macchine tessili per comparto*

Macchine per	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Filatura	380	0,5	-4,6	24,0	23,7
Tessitura	127	1,8	2,4	7,6	7,9
Maglieria	244	-5,0	1,3	19,2	15,2
Nobilitazione	378	6,8	9,6	18,7	23,6
Accessori, Altre Macchine	473	-0,1	-3,2	30,5	29,5
<b>Totale</b>	<b>1602</b>	<b>0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	246	-12,6	-24,4	27,0	15,3
Turchia	207	14,8	5,6	7,7	12,9
India	115	1,2	7,2	7,1	7,2
Stati Uniti	74	20,9	13,4	2,2	4,6
Germania	68	4,8	-11,9	3,6	4,2
Brasile	49	-9,7	-3,9	4,7	3,1
Bangladesh	47	12,4	21,3	1,9	2,9
Pakistan	38	-5,3	-10,1	3,1	2,4
Svizzera	38	-1,0	15,6	2,6	2,4
Indonesia	36	12,8	-2,4	1,4	2,3
Francia	33	6,2	15,1	1,7	2,0
Romania	33	-1,6	60,7	2,2	2,0
Portogallo	31	19,9	33,1	1,0	1,9
Vietnam	29	48,4	94,4	0,4	1,8
Egitto	28	-6,6	34,4	2,4	1,7
Polonia	27	-0,4	86,8	1,8	1,7
Russia	26	17,3	-4,4	0,9	1,6
Spagna	24	10,3	19,7	1,0	1,5
Messico	22	-7,1	-30,5	1,9	1,4
Belgio	20	8,0	-7,9	1,0	1,3
Regno Unito	19	9,2	32,8	0,8	1,2
Serbia	18	33,0	66,5	0,4	1,1
Honduras	18	7,1	68,4	0,9	1,1
Taiwan	18	5,9	-7,1	0,9	1,1
Thailandia	16	18,9	22,4	0,5	1,0
Hong Kong	16	-13,8	-7,1	1,9	1,0
Repubblica Ceca	15	23,6	19,0	0,4	0,9
Giappone	14	0,9	-10,0	0,9	0,9
Corea del Sud	14	2,4	-19,9	0,8	0,9
Iran	14	-8,7	179,5	1,3	0,9
Altri Paesi	249	0,4	-5,8	15,8	15,6
<b>Totale</b>	<b>1602</b>	<b>0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

**Svizzera***Esportazioni di macchine tessili per comparto*

Macchine per	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Filatura	65	-7,2	31,8	11,7	6,9
Tessitura	65	283,6	n.s.	0,0	6,9
Maglieria	108	15,4	13,3	8,2	11,5
Nobilitazione	87	-0,5	-2,1	12,0	9,3
Accessori, Altre Macchine	615	4,9	9,5	68,1	65,4
<b>Totale</b>	<b>940</b>	<b>6,0</b>	<b>18,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre  
n.s. non significativo

*Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Turchia	158	29,1	124,8	7,6	16,8
Cina	142	3,1	-6,3	16,8	15,1
India	79	-4,0	4,9	12,4	8,4
Germania	78	4,7	9,6	8,7	8,3
Italia	47	-1,1	-7,7	6,6	5,0
Stati Uniti	45	15,2	-13,0	3,4	4,7
Giappone	41	3,6	-1,3	4,8	4,4
Bangladesh	22	13,7	67,5	1,8	2,3
Uzbekistan	19	93,7	270,5	0,2	2,0
Francia	18	7,8	6,9	1,8	2,0
Brasile	18	-10,6	-15,2	3,8	1,9
Taiwan	18	-1,3	20,9	2,6	1,9
Messico	17	27,2	109,4	0,9	1,8
Pakistan	16	0,3	33,0	2,1	1,7
Russia	16	68,6	141,3	0,3	1,7
Repubblica Ceca	14	-16,4	26,1	3,9	1,5
Indonesia	12	4,7	7,5	1,4	1,3
Hong Kong	11	17,8	21,0	0,8	1,2
Corea del Sud	10	8,5	-11,4	1,0	1,1
Romania	9	66,0	36,0	0,2	1,0
Thailandia	9	-5,6	-19,7	1,5	0,9
Belgio	9	5,4	46,7	1,0	0,9
Egitto	8	-20,2	-27,5	2,8	0,9
Vietnam	8	25,9	87,3	0,4	0,8
Austria	7	3,3	-13,7	0,9	0,8
Portogallo	6	14,1	48,1	0,5	0,7
Spagna	6	16,8	166,9	0,5	0,7
Polonia	6	43,9	41,6	0,2	0,6
Singapore	6	89,5	-1,5	0,1	0,6
Regno Unito	6	-4,2	32,6	0,9	0,6
Altri Paesi	79	0,3	6,9	10,4	8,4
<b>Totale</b>	<b>940</b>	<b>6,0</b>	<b>18,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

**I principali mercati***Importazioni mondiali di macchine tessili*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	2941	-2,3	-7,0	24,3	19,2
Turchia	1436	16,7	-5,6	5,8	9,4
India	1280	2,3	-8,6	8,8	8,4
Stati Uniti	816	6,9	15,6	4,7	5,3
Indonesia	530	9,8	-9,7	2,7	3,5
Germania	528	4,5	8,4	3,3	3,4
Bangladesh**	439	-1,4	n.c.	3,4	2,9
Pakistan	408	6,4	15,2	2,4	2,7
Vietnam**	388	9,7	n.c.	2,2	2,5
Italia	385	0,6	4,5	2,8	2,5
Hong Kong	300	-9,1	-27,8	3,3	2,0
Giappone	284	2,7	-9,0	1,9	1,9
Brasile	281	-7,0	-17,4	2,8	1,8
Messico	259	6,3	7,8	1,5	1,7
Thailandia	244	8,9	4,5	1,3	1,6
Belgio	237	5,3	-9,2	1,4	1,5
Taiwan	231	1,7	6,7	1,6	1,5
Corea del Sud	220	-0,7	-9,6	1,7	1,4
Svizzera	216	6,0	13,3	1,3	1,4
Francia	211	4,9	6,5	1,3	1,4
Russia	203	13,9	-23,2	0,9	1,3
Malesia	185	23,9	9,7	0,6	1,2
Repubblica Ceca	183	9,5	-1,0	1,0	1,2
Regno Unito	177	9,9	15,0	0,9	1,2
Singapore	173	20,9	67,9	0,6	1,1
Iran*	153	-12,2	67,0	1,9	1,0
Paesi Bassi	152	35,4	234,5	0,3	1,0
Spagna	110	5,2	23,2	0,7	0,7
Polonia	104	-1,2	24,0	0,8	0,7
Romania	95	17,0	60,9	0,4	0,6
Portogallo	94	17,3	2,1	0,4	0,6
Austria	92	6,8	0,9	0,5	0,6
Egitto	92	-4,6	-29,1	0,8	0,6
Uzbekistan*	89	11,4	11,4	0,4	0,6
Algeria	85	34,0	127,5	0,2	0,6
Arabia Saudita*	79	6,9	-51,7	0,5	0,5
Emirati Arabi Uniti*	78	20,7	13,8	0,3	0,5
Canada	73	1,2	-4,2	0,5	0,5
Argentina	62	-1,8	-23,4	0,5	0,4
Perù	59	-0,9	-10,5	0,5	0,4
Altri Paesi	1348	4,5	-3,9	8,5	8,8
<b>Totale</b>	<b>15321</b>	<b>3,6</b>	<b>-1,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

\*\*dati 2013

n.c. non calcolabile

**I comparti produttivi****Macchine per filatura***I principali Paesi esportatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Germania	1144	12,9	-1,1	26,8	32,1
Giappone	727	0,5	-10,5	27,0	20,4
Cina	539	20,2	20,0	9,8	15,1
Italia	380	0,5	-4,6	14,2	10,7
India	126	55,5	10,7	0,8	3,5
Paesi Bassi	109	160,5	n.s.	0,1	3,1
Francia	68	11,7	6,8	1,7	1,9
Stati Uniti	65	3,0	15,5	2,2	1,8
Svizzera	65	-7,2	31,8	3,3	1,8
Sud Corea	53	-3,3	-26,3	2,3	1,5
Altri Paesi	290	-1,7	-14,7	11,8	8,1
<b>Totale</b>	<b>3566</b>	<b>7,9</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre  
n.s. non significativo

*I principali Paesi importatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	1269	8,4	1,8	31,9	31,7
Turchia	544	28,0	3,5	7,0	13,6
India	301	-1,9	-27,6	11,3	7,5
Stati Uniti	216	12,0	75,9	4,8	5,4
Indonesia	187	9,7	-19,9	4,5	4,7
Pakistan	176	16,2	1,6	3,4	4,4
Vietnam**	169	11,0	n.c.	4,3	4,2
Paesi Bassi	100	210,5	n.s.	0,0	2,5
Bangladesh**	88	-16,4	n.c.	5,2	2,2
Thailandia	88	17,6	36,4	1,6	2,2
Malesia	72	49,3	54,7	0,5	1,8
Brasile	60	-6,0	-40,1	2,7	1,5
Germania	57	16,0	18,7	1,1	1,4
Taiwan	54	5,6	43,0	1,5	1,3
Russia	37	5,1	-18,3	1,0	0,9
Iran*	33	-17,6	37,0	2,5	0,8
Italia	32	13,3	47,1	0,7	0,8
Messico	29	-3,6	-21,3	1,2	0,7
Uzbekistan*	29	3,6	-4,2	0,9	0,7
Sud Corea	22	-25,0	-53,7	2,4	0,6
Altri Paesi	441	6,9	-4,1	11,7	11,0
<b>Totale</b>	<b>4004</b>	<b>8,6</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

\*\*dati 2013

n.c. non calcolabile

n.s. non significativo

**Macchine per tessitura***I principali Paesi esportatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Belgio	381	0,5	-27,1	28,1	24,9
Giappone	370	-3,8	-17,8	32,5	24,2
Cina	276	36,5	67,9	6,0	18,1
Germania	159	5,1	24,0	9,8	10,4
Italia	127	1,8	2,4	8,9	8,3
Svizzera	65	n.c.	n.s.	0,0	4,3
India	18	51,9	4,6	0,3	1,2
Austria	16	-13,3	-33,2	2,2	1,1
Turchia	14	-12,7	72,1	1,8	0,9
Sud Corea	13	7,9	25,0	0,7	0,9
Altri Paesi	89	-9,2	2,4	9,8	5,8
<b>Totale</b>	<b>1528</b>	<b>3,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

n.c. non calcolabile

n.s. non significativo

*I principali Paesi importatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	339	-8,5	-26,7	32,3	21,4
India	293	6,7	-4,0	15,1	18,5
Turchia	241	21,2	-27,7	7,4	15,2
Pakistan	63	-1,2	35,3	4,4	4,0
Indonesia	53	-5,7	-34,0	4,4	3,3
Bangladesh**	38	-13,0	n.c.	3,8	2,4
Iran*	37	-23,1	163,5	7,0	2,3
Sud Corea	35	7,1	32,6	1,8	2,2
Stati Uniti	33	23,5	104,2	0,9	2,1
Italia	27	11,1	40,2	1,2	1,7
Brasile	25	-16,5	-35,4	3,4	1,6
Vietnam**	23	-5,4	n.c.	1,8	1,5
Algeria	22	309,0	n.s.	0,0	1,4
Messico	22	13,8	42,7	0,9	1,4
Taiwan	21	-1,4	29,5	1,5	1,3
Germania	21	7,2	84,6	1,1	1,3
Thailandia	18	0,5	-23,6	1,1	1,1
Egitto	16	-10,0	-57,8	1,6	1,0
Angola*	15	n.c.	n.s.	0,0	1,0
Russia	14	11,0	-20,4	0,6	0,9
Altri Paesi	228	12,1	18,4	9,6	14,4
<b>Totale</b>	<b>1583</b>	<b>1,4</b>	<b>-7,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\* flussi opposti

\*\*dati 2013

n.c. non calcolabile

n.s. non significativo

**Macchine per maglieria***I principali Paesi esportatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	638	15,3	30,1	15,3	27,3
Germania	543	-6,3	-7,2	29,9	23,2
Giappone	399	-1,1	10,3	17,7	17,1
Italia	244	-5,0	1,3	12,7	10,4
Taiwan	113	0,4	-15,1	4,7	4,8
Svizzera	108	15,4	13,3	2,6	4,6
Stati Uniti	60	-4,3	-3,2	3,0	2,6
Corea del Sud	55	-9,4	-2,1	3,5	2,4
Hong Kong	47	-15,8	-63,8	4,0	2,0
Regno Unito	22	3,4	30,1	0,8	0,9
Altri Paesi	109	-5,0	-4,7	5,7	4,7
<b>Totale</b>	<b>2338</b>	<b>-0,2</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*I principali Paesi importatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	359	-17,3	-14,9	32,4	16,4
Turchia	283	14,6	-5,5	6,9	12,9
India	253	1,4	5,1	10,1	11,6
Bangladesh**	125	10,6	n.c.	3,9	5,7
Stati Uniti	118	11,8	11,9	3,2	5,4
Vietnam**	67	14,6	n.c.	1,9	3,1
Italia	61	2,9	8,1	2,3	2,8
Corea del Sud	57	17,1	-8,0	1,3	2,6
Pakistan	52	0,9	72,5	2,1	2,4
Indonesia	51	5,7	-19,8	1,7	2,3
Brasile	49	-12,6	4,3	3,5	2,2
Taiwan	36	4,4	-5,1	1,3	1,6
Thailandia	36	2,0	-35,3	1,4	1,6
Messico	34	6,1	-1,8	1,1	1,6
Russia	33	-0,1	-23,5	1,4	1,5
Hong Kong	31	-26,7	-73,5	4,5	1,4
Regno Unito	26	13,1	14,5	0,7	1,2
Giappone	24	7,5	16,5	0,8	1,1
Germania	24	12,2	1,0	0,6	1,1
Romania	24	8,4	235,2	0,7	1,1
Altri Paesi	446	0,9	-4,9	18,2	20,4
<b>Totale</b>	<b>2189</b>	<b>-2,0</b>	<b>-6,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*\*dati 2013

n.c. non calcolabile

**Macchine per nobilitazione***I principali Paesi esportatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Germania	397	1,7	8,6	21,5	18,3
Italia	378	6,8	9,6	16,8	17,4
Cina	303	14,0	33,3	10,4	14,0
Taiwan	148	3,1	-14,0	7,6	6,8
Corea del Sud	124	3,8	16,5	6,2	5,7
Stati Uniti	99	4,2	40,6	4,9	4,6
Francia	89	6,5	-2,4	4,0	4,1
Svizzera	87	-0,5	-2,1	5,2	4,0
Spagna	66	19,9	14,7	1,8	3,0
Turchia	64	13,6	-4,6	2,2	2,9
Altri Paesi	415	5,6	-2,5	19,4	19,1
<b>Totale</b>	<b>2169</b>	<b>5,9</b>	<b>7,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*I principali Paesi importatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	344	-2,5	-6,4	21,2	15,5
Turchia	149	10,8	1,7	5,5	6,7
India	135	-0,3	6,7	7,6	6,1
Bangladesh**	109	2,5	n.c.	5,6	4,9
Stati Uniti	91	11,1	2,5	3,3	4,1
Indonesia	78	17,8	-12,4	2,2	3,5
Germania	69	24,7	90,6	1,6	3,1
Regno Unito	63	8,8	-3,0	2,5	2,8
Brasile	62	-1,9	-2,8	3,7	2,8
Francia	62	3,9	-0,1	3,0	2,8
Vietnam**	49	0,8	n.c.	2,6	2,2
Pakistan	48	-2,3	5,2	2,9	2,1
Messico	48	4,7	12,7	2,2	2,1
Russia	43	23,9	5,3	1,0	1,9
Italia	40	-4,5	3,6	2,7	1,8
Hong Kong	36	-0,2	-25,8	2,0	1,6
Thailandia	36	6,8	0,4	1,5	1,6
Malesia	29	23,9	-6,1	0,7	1,3
Taiwan	27	17,3	-14,6	0,8	1,2
Portogallo	27	34,8	47,3	0,5	1,2
Altri Paesi	676	9,1	5,3	26,6	30,5
<b>Totale</b>	<b>2221</b>	<b>5,5</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*\*dati 2013

n.c. non calcolabile

**Accessori, macchine ausiliarie e altre macchine***I principali Paesi esportatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Germania	1006	1,0	3,8	18,9	18,0
Cina	664	8,2	13,0	9,4	11,9
Svizzera	615	4,9	9,5	9,9	11,0
Italia	473	-0,1	-3,2	9,3	8,5
Francia	404	2,3	-14,8	7,2	7,2
Stati Uniti	254	-1,6	-1,5	5,3	4,6
Repubblica Ceca	223	6,0	5,5	3,4	4,0
Giappone	222	-6,7	-5,3	5,7	4,0
Singapore	163	26,6	35,8	1,2	2,9
Belgio	158	-13,7	-0,2	5,5	2,8
Altri Paesi	1396	3,1	-2,3	24,1	25,1
<b>Totale</b>	<b>5578</b>	<b>2,1</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*I principali Paesi importatori*

Paesi	2014 (mio euro)	Var. % medio annue		Quota % di mercato	
		2010-14	2014	2010	2014
Cina	630	-1,7	-5,3	14,2	11,8
Stati Uniti	358	1,5	-3,9	7,1	6,7
Germania	357	0,4	-2,9	7,4	6,7
India	298	5,6	-4,7	5,1	5,6
Italia	226	-1,2	-3,1	5,0	4,2
Giappone	224	1,4	-11,8	4,5	4,2
Hong Kong	222	-6,0	-10,4	6,0	4,2
Turchia	218	2,7	1,5	4,1	4,1
Belgio	184	3,5	-15,6	3,4	3,4
Svizzera	181	6,9	13,0	2,9	3,4
Indonesia	162	16,3	33,0	1,9	3,0
Singapore	147	27,3	69,7	1,2	2,8
Repubblica Ceca	133	5,1	-3,9	2,3	2,5
Messico	125	9,0	13,9	1,9	2,4
Francia	107	3,1	6,0	2,0	2,0
Taiwan	92	-3,2	0,0	2,2	1,7
Brasile	85	-3,0	-6,2	2,0	1,6
Corea del Sud	83	0,0	-4,4	1,7	1,6
Vietnam**	81	16,4	n.c.	1,1	1,5
Bangladesh**	80	12,0	n.c.	1,2	1,5
Altri Paesi	1331	5,3	-3,4	22,8	25,0
<b>Totale</b>	<b>5324</b>	<b>2,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*\*dati 2013

n.c. non calcolabile

**I bilanci riclassificati del settore: totale aziende**

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE</b>			
<b>CAMPIONE DI 131 AZIENDE: ACIMIT</b>			
	2011	2012	2013
<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>			
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>			
I Immobilizzazioni immateriali	173.212,0	155.579,0	146.559,0
II immobilizzazioni materiali	349.064,0	337.645,0	324.815,0
III Immobilizzazioni finanziarie	502.464,0	509.165,0	546.061,0
<b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>1.024.740,0</b>	<b>1.002.389,0</b>	<b>1.017.435,0</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I Scorte di magazzino	324.927,0	304.150,0	314.171,0
II Liquidità differite	552.616,0	580.532,0	603.264,0
III Liquidità immediate	179.165,0	219.862,0	292.949,0
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.056.708,0</b>	<b>1.104.544,0</b>	<b>1.210.384,0</b>
<b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>	<b>2.081.448,0</b>	<b>2.106.933,0</b>	<b>2.227.819,0</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	925.606,0	988.587,0	1.027.093,0
di cui:			
Capitale	263.053,0	269.377,0	224.227,0
Riserva da sovrapprezzo	109.799,0	111.333,0	110.984,0
Riserva di rivalutazione	98.565,0	99.042,0	100.705,0
Utile/perdita a nuovo	13.184,0	9.460,0	35.674,0
Utile/perdita di esercizio	104.428,0	78.554,0	87.241,0
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	408.079,0	383.461,0	362.358,0
Fondi per rischi e oneri	68.541,0	66.023,0	65.280,0
Trattamento di fine rapporto	79.436,0	78.552,0	78.642,0
Debiti consolidati	246.107,0	225.832,0	206.102,0
Ratei e risconti	13.995,0	13.054,0	12.334,0
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	747.763,0	734.885,0	838.368,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	134.950,0	148.359,0	148.014,0
Debiti verso fornitori	262.953,0	243.332,0	270.312,0
Debiti tributari	0,0	108,0	255,0
<b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>	<b>2.081.448,0</b>	<b>2.106.933,0</b>	<b>2.227.819,0</b>

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE</b> <b>CAMPIONE DI 131 AZIENDE: ACIMIT</b>
---

	2011	2012	2013
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	1.520.889,0	1.326.657,0	1.448.355,0
di cui:			
Ricavi vendite	1.477.508,0	1.295.527,0	1.402.503,0
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	1.389.153,0	1.256.866,0	1.356.120,0
di cui:			
Materie prime e consumo	737.894,0	618.768,0	702.092,0
Servizi	307.720,0	268.937,0	283.668,0
Godimento beni di terzi	21.897,0	22.110,0	24.528,0
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	453.378,0	416.842,0	438.067,0
Totale costi del personale	261.976,0	256.906,0	271.936,0
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	191.402,0	159.936,0	166.131,0
<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>	131.736,0	69.791,0	92.235,0
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	34.516,0	38.239,0	28.635,0
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	-962,0	-6.242,0	3.605,0
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	1.615,0	11.012,0	1.698,0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	166.905,0	112.800,0	126.173,0
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>	62.477,0	34.246,0	38.932,0
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	104.428,0	78.554,0	87.241,0
Dipendenti	5.546	5.483	5.372

<b>ANDAMENTO DEI RICAVI (milioni di euro)</b>				
2011	2012	2013	Var.% 12/11	Var.% 13/12
1.477.508	1.295.527	1.402.503	-12,3%	8,3%

<b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
7,1%	6,1%	6,2%

<b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var.% triennio</b>		
Acquisti	Servizi	Lavoro
-4,9%	-6,5%	3,8%

<b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val.aggiunto/fatturato), quota %</b>		
2011	2012	2013
30,7%	32,2%	31,2%

<b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
13,0%	12,3%	11,8%

<b>IL ROI (Return on investment)</b>		
2011	2012	2013
9,2%	7,6%	7,5%

<b>IL ROE (Return on equity)</b>		
2011	2012	2013
11,3%	7,9%	8,5%

<b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
20,9%	28,5%	26,5%

<b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b>		
2011	2012	2013
75,0	78,0	75,0

<b>INDICI DI DURATA (2013)</b>	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
67,5	103,0

<b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
266,4	236,3	261,1

<b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
81,7	76,0	81,5

<b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
47,2	46,9	50,6

<b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>		
2011	2012	2013
44,5%	46,9%	46,1%

<b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>		
2011	2012	2013
3,1%	2,9%	2,5%

<b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>		
2011	2012	2013
-17,4%	-23,5%	-17,4%

<b>DEBITI FIN. A B.T./DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>		
2011	2012	2013
75,2%	76,5%	80,3%

<b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>		
2011	2012	2013
141,3%	150,3%	144,4%

<b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>		
2011	2012	2013
97,9%	108,9%	106,9%

<b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>		
2011	2012	2013
130,1%	136,9%	136,6%

<b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>		
2011	2012	2013
90,3%	98,6%	100,9%

**I bilanci riclassificati del settore: filatura**

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 38 AZIENDE: FILATURA</b>			
	2011	2012	2013
<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>			
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>			
I Immobilizzazioni immateriali	147.231,0	132.517,0	123.537,0
II immobilizzazioni materiali	112.839,0	100.384,0	92.808,0
III Immobilizzazioni finanziarie	159.478,0	157.830,0	191.401,0
<b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>419.548,0</b>	<b>390.731,0</b>	<b>407.746,0</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I Scorte di magazzino	70.771,0	61.319,0	74.901,0
II Liquidità differite	113.339,0	92.759,0	113.198,0
III Liquidità immediate	58.512,0	59.397,0	75.399,0
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>242.622,0</b>	<b>213.475,0</b>	<b>263.498,0</b>
<b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>	<b>662.170,0</b>	<b>604.206,0</b>	<b>671.244,0</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	259.005,0	287.388,0	321.226,0
di cui:			
Capitale	48.822,0	48.515,0	47.595,0
Riserva da sovrapprezzo	99.943,0	100.136,0	99.907,0
Riserva di rivalutazione	12.582,0	12.582,0	14.619,0
Utile/perdita a nuovo	-269,0	870,0	1.876,0
Utile/perdita di esercizio	53.818,0	32.374,0	32.485,0
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	202.292,0	184.291,0	167.246,0
Fondi per rischi e oneri	20.262,0	18.883,0	19.901,0
Trattamento di fine rapporto	20.080,0	20.342,0	20.823,0
Debiti consolidati	156.977,0	141.347,0	122.866,0
Ratei e risconti	4.973,0	3.719,0	3.656,0
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	200.873,0	132.527,0	182.772,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	23.258,0	10.129,0	13.630,0
Debiti verso fornitori	88.805,0	58.579,0	66.532,0
Debiti tributari	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>	<b>662.170,0</b>	<b>604.206,0</b>	<b>671.244,0</b>

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE</b>
<b>CAMPIONE DI 38 AZIENDE: FILATURA</b>

	2011	2012	2013
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	512.732,0	416.317,0	417.542,0
di cui:			
Ricavi vendite	496.802,0	411.888,0	400.792,0
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	450.778,0	389.395,0	386.759,0
di cui:			
Materie prime e consumo	249.114,0	189.580,0	198.766,0
Servizi	112.937,0	89.441,0	89.564,0
Godimento beni di terzi	4.441,0	4.368,0	4.578,0
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	146.240,0	132.928,0	124.634,0
Totale costi del personale	63.381,0	63.547,0	65.136,0
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	82.859,0	69.381,0	59.498,0
<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>	61.954,0	26.922,0	30.783,0
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	22.385,0	15.128,0	12.364,0
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	-1,0	0,0	-8,0
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	47,0	1.701,0	1.640,0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	84.385,0	43.751,0	44.779,0
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>	30.567,0	11.377,0	12.294,0
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	53.818,0	32.374,0	32.485,0
Dipendenti	1.325	1.328	1.320

<b>ANDAMENTO DEI RICAVI (milioni di euro)</b>				
2011	2012	2013	Var.% 12/11	Var.% 13/12
496.802	411.888	400.792	-17,1%	-2,7%

<b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
10,8%	7,9%	8,1%

<b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var.% triennio</b>		
Acquisti	Servizi	Lavoro
-20,2%	-19,8%	2,8%

<b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val. aggiunto/fatturato), quota %</b>		
2011	2012	2013
29,4%	32,3%	31,1%

<b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
16,7%	16,8%	14,8%

<b>IL ROI (Return on investment)</b>		
2011	2012	2013
12,5%	11,5%	8,9%

<b>IL ROE (Return on equity)</b>		
2011	2012	2013
20,8%	11,3%	10,1%

<b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
8,4%	19,7%	20,1%

<b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b>		
2011	2012	2013
42,9	40,5	55,0

<b>INDICI DI DURATA (2013)</b>	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
55,2	89,1

<b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
374,9	310,2	303,6

<b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
110,4	100,1	94,4

<b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
47,8	47,9	49,3

<b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>		
2011	2012	2013
39,1%	47,6%	47,9%

<b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>		
2011	2012	2013
4,6%	5,5%	5,0%

<b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>		
2011	2012	2013
-26,6%	-20,9%	-20,0%

<b>DEBITI FIN. A B.T./DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>		
2011	2012	2013
56,1%	48,4%	59,8%

<b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>		
2011	2012	2013
120,8%	161,1%	144,2%

<b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>		
2011	2012	2013
85,6%	114,8%	103,2%

<b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>		
2011	2012	2013
110,0%	120,7%	119,8%

<b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>		
2011	2012	2013
61,7%	73,6%	78,8%

**I bilanci riclassificati del settore: tessitura/maglieria**

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 18 AZIENDE: TESSITURA/MAGLIERIA</b>			
	2011	2012	2013
<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>			
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>			
I Immobilizzazioni immateriali	9.470,0	7.795,0	8.337,0
II immobilizzazioni materiali	152.861,0	154.243,0	150.661,0
III Immobilizzazioni finanziarie	321.202,0	320.923,0	326.319,0
<b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>483.533,0</b>	<b>482.961,0</b>	<b>485.317,0</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I Scorte di magazzino	155.605,0	145.391,0	138.685,0
II Liquidità differite	264.967,0	309.615,0	304.071,0
III Liquidità immediate	49.722,0	67.617,0	112.898,0
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>470.294,0</b>	<b>522.623,0</b>	<b>555.654,0</b>
<b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>	<b>953.827,0</b>	<b>1.005.584,0</b>	<b>1.040.971,0</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	482.842,0	496.638,0	488.028,0
di cui:			
Capitale	189.241,0	195.790,0	151.490,0
Riserva da sovrapprezzo	185,0	145,0	145,0
Riserva di rivalutazione	48.623,0	48.623,0	48.623,0
Utile/perdita a nuovo	-1.768,0	-9.305,0	3.742,0
Utile/perdita di esercizio	45.785,0	21.394,0	35.790,0
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	113.673,0	99.091,0	109.139,0
Fondi per rischi e oneri	30.047,0	27.982,0	29.771,0
Trattamento di fine rapporto	29.621,0	28.042,0	27.770,0
Debiti consolidati	50.761,0	39.727,0	48.431,0
Ratei e risconti	3.244,0	3.340,0	3.167,0
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	357.312,0	409.855,0	443.804,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	73.970,0	108.247,0	106.124,0
Debiti verso fornitori	79.619,0	84.043,0	98.689,0
Debiti tributari	0,0	91,0	254,0
<b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>	<b>953.827,0</b>	<b>1.005.584,0</b>	<b>1.040.971,0</b>

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE CAMPIONE DI 18 AZIENDE: TESSITURA/MAGLIERIA</b>
---

	2011	2012	2013
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	570.482,0	445.607,0	524.301,0
di cui:			
Ricavi vendite	554.756,0	425.932,0	507.981,0
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	517.021,0	434.827,0	497.406,0
di cui:			
Materie prime e consumo	294.451,0	225.507,0	281.949,0
Servizi	92.578,0	73.735,0	79.003,0
Godimento beni di terzi	7.107,0	7.427,0	9.694,0
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	176.346,0	138.938,0	153.655,0
Totale costi del personale	104.783,0	97.407,0	103.236,0
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	71.563,0	41.531,0	50.419,0
<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>	53.461,0	10.780,0	26.895,0
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	11.230,0	22.131,0	17.896,0
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	-297,0	-3.775,0	3.897,0
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	3.441,0	610,0	71,0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	67.835,0	29.746,0	48.759,0
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>	22.050,0	8.352,0	12.969,0
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	45.785,0	21.394,0	35.790,0
Dipendenti	2.189	2.091	1.996

<b>ANDAMENTO DEI RICAVI (milioni di euro)</b>				
2011	2012	2013	Var.% 12/11	Var.% 13/12
554.756	425.932	507.981	-23,2%	19,3%

<b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
8,3%	5,0%	7,0%

<b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var.% triennio</b>		
Acquisti	Servizi	Lavoro
-4,2%	-11,0%	-1,5%

<b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val.aggiunto/fatturato), quota %</b>		
2011	2012	2013
31,8%	32,6%	30,2%

<b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
12,9%	9,8%	9,9%

<b>IL ROI (Return on investment)</b>		
2011	2012	2013
7,5%	4,1%	4,8%

<b>IL ROE (Return on equity)</b>		
2011	2012	2013
9,5%	4,3%	7,3%

<b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
20,4%	26,5%	22,0%

<b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b>		
2011	2012	2013
99,0	119,7	95,5

<b>INDICI DI DURATA (2013)</b>	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
62,6	98,8

<b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
253,4	203,7	254,5

<b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
80,6	66,4	77,0

<b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
47,9	46,6	51,7

<b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>		
2011	2012	2013
50,6%	49,4%	46,9%

<b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>		
2011	2012	2013
3,3%	2,3%	2,0%

<b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>		
2011	2012	2013
-14,9%	-53,2%	-36,3%

<b>DEBITI FIN. A B.T./DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>		
2011	2012	2013
87,6%	91,2%	90,2%

<b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>		
2011	2012	2013
131,6%	127,5%	125,2%

<b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>		
2011	2012	2013
88,1%	92,0%	94,0%

<b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>		
2011	2012	2013
123,4%	123,3%	123,0%

<b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>		
2011	2012	2013
99,9%	102,8%	100,6%

**I bilanci riclassificati del settore: nobilitazione**

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE</b>			
<b>CAMPIONE DI 58 AZIENDE: NOBILITAZIONE</b>			
	2011	2012	2013
<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>			
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>			
I Immobilizzazioni immateriali	13.419,0	12.253,0	11.734,0
II immobilizzazioni materiali	69.895,0	69.154,0	67.986,0
III Immobilizzazioni finanziarie	19.605,0	27.164,0	25.942,0
<b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>102.919,0</b>	<b>108.571,0</b>	<b>105.662,0</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I Scorte di magazzino	77.600,0	76.837,0	79.776,0
II Liquidità differite	134.538,0	142.289,0	145.237,0
III Liquidità immediate	43.215,0	53.292,0	59.319,0
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>255.353,0</b>	<b>272.418,0</b>	<b>284.332,0</b>
<b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>	<b>358.272,0</b>	<b>380.989,0</b>	<b>389.994,0</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>131.813,0</b>	<b>143.526,0</b>	<b>152.973,0</b>
di cui:			
Capitale	16.257,0	16.339,0	16.358,0
Riserva da sovrapprezzo	8.593,0	10.123,0	10.003,0
Riserva di rivalutazione	29.199,0	29.675,0	29.675,0
Utile/perdita a nuovo	7.452,0	6.755,0	17.938,0
Utile/perdita di esercizio	-1.415,0	13.681,0	7.485,0
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	<b>73.614,0</b>	<b>80.928,0</b>	<b>69.733,0</b>
Fondi per rischi e oneri	15.488,0	16.165,0	12.952,0
Trattamento di fine rapporto	23.275,0	23.654,0	23.729,0
Debiti consolidati	29.890,0	35.741,0	28.306,0
Ratei e risconti	4.961,0	5.368,0	4.746,0
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>152.845,0</b>	<b>156.535,0</b>	<b>167.288,0</b>
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	34.361,0	27.365,0	26.367,0
Debiti verso fornitori	73.570,0	80.834,0	81.840,0
Debiti tributari	0,0	17,0	0,0
<b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>	<b>358.272,0</b>	<b>380.989,0</b>	<b>389.994,0</b>

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE</b> <b>CAMPIONE DI 58 AZIENDE: NOBILITAZIONE</b>
---

	2011	2012	2013
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	329.156,0	352.591,0	379.539,0
di cui:			
Ricavi vendite	319.221,0	346.529,0	368.032,0
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	323.769,0	335.829,0	362.654,0
di cui:			
Materie prime e consumo	144.212,0	154.761,0	167.640,0
Servizi	81.889,0	85.930,0	93.543,0
Godimento beni di terzi	7.156,0	6.992,0	6.880,0
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	95.899,0	104.908,0	111.476,0
Totale costi del personale	73.560,0	74.513,0	79.201,0
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	22.339,0	30.395,0	32.275,0
<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>	5.387,0	16.762,0	16.885,0
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	1.204,0	651,0	-1.924,0
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	-258,0	-2.693,0	30,0
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	-1.988,0	7.894,0	-26,0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	4.345,0	22.614,0	14.965,0
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>	5.760,0	8.933,0	7.480,0
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	-1.415,0	13.681,0	7.485,0
Dipendenti	1.530	1.550	1.557

<b>ANDAMENTO DEI RICAVI (milioni di euro)</b>				
2011	2012	2013	Var. % 12/11	Var. % 13/12
319.221	346.529	368.032	8,6%	6,2%

<b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
-0,4%	3,9%	2,0%

<b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var. % triennio</b>		
Acquisti	Servizi	Lavoro
16,2%	12,8%	7,7%

<b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val. aggiunto/fatturato), quota %</b>		
2011	2012	2013
30,0%	30,3%	30,3%

<b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
7,0%	8,8%	8,8%

<b>IL ROI (Return on investment)</b>		
2011	2012	2013
6,2%	8,0%	8,3%

<b>IL ROE (Return on equity)</b>		
2011	2012	2013
-1,1%	9,5%	4,9%

<b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
32,1%	33,4%	31,8%

<b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b>		
2011	2012	2013
81,9	69,9	72,7

<b>INDICI DI DURATA (2013)</b>	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
77,7	122,1

<b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
208,6	223,6	236,4

<b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
62,7	67,7	71,6

<b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
48,1	48,1	50,9

<b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>		
2011	2012	2013
36,8%	37,7%	39,2%

<b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>		
2011	2012	2013
1,0%	1,1%	0,9%

<b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>		
2011	2012	2013
-4,0%	-2,0%	5,6%

<b>DEBITI FIN. A B.T./DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>		
2011	2012	2013
83,6%	81,4%	85,5%

<b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>		
2011	2012	2013
167,1%	174,0%	170,0%

<b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>		
2011	2012	2013
116,3%	124,9%	122,3%

<b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>		
2011	2012	2013
199,6%	206,7%	210,8%

<b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>		
2011	2012	2013
128,1%	132,2%	144,8%

**I bilanci riclassificati del settore: altre macchine**

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE</b>			
<b>CAMPIONE DI 17 AZIENDE: ALTRE MACCHINE</b>			
	2011	2012	2013
<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>			
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>			
I Immobilizzazioni immateriali	3.092,0	3.014,0	2.951,0
II immobilizzazioni materiali	13.469,0	13.865,0	13.360,0
III Immobilizzazioni finanziarie	2.180,0	3.248,0	2.401,0
<b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>18.741,0</b>	<b>20.127,0</b>	<b>18.712,0</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I Scorte di magazzino	20.951,0	20.603,0	20.809,0
II Liquidità differite	39.772,0	35.871,0	40.759,0
III Liquidità immediate	27.717,0	39.556,0	45.333,0
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>88.440,0</b>	<b>96.030,0</b>	<b>106.901,0</b>
<b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>	<b>107.181,0</b>	<b>116.157,0</b>	<b>125.613,0</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	51.945,0	61.035,0	64.867,0
di cui:			
Capitale	8.734,0	8.734,0	8.784,0
Riserva da sovrapprezzo	1.079,0	929,0	929,0
Riserva di rivalutazione	8.161,0	8.161,0	7.787,0
Utile/perdita a nuovo	7.769,0	11.141,0	12.117,0
Utile/perdita di esercizio	6.242,0	11.106,0	11.481,0
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	18.502,0	19.150,0	16.236,0
Fondi per rischi e oneri	2.745,0	2.993,0	2.655,0
Trattamento di fine rapporto	6.460,0	6.514,0	6.319,0
Debiti consolidati	8.480,0	9.017,0	6.498,0
Ratei e risconti	817,0	626,0	764,0
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	36.734,0	35.972,0	44.510,0
di cui:			
Debiti verso banche entro es.	3.361,0	2.617,0	1.893,0
Debiti verso fornitori	20.959,0	19.877,0	23.251,0
Debiti tributari	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>	<b>107.181,0</b>	<b>116.157,0</b>	<b>125.613,0</b>

<b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE</b> <b>CAMPIONE DI 17 AZIENDE: ALTRE MACCHINE</b>
--

	2011	2012	2013
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	108.519,0	112.143,0	126.973,0
di cui:			
Ricavi vendite	106.730,0	111.178,0	125.698,0
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	97.585,0	96.816,0	109.301,0
di cui:			
Materie prime e consumo	50.117,0	48.919,0	53.737,0
Servizi	20.316,0	19.831,0	21.559,0
Godimento beni di terzi	3.193,0	3.324,0	3.376,0
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	34.893,0	40.069,0	48.301,0
Totale costi del personale	20.254,0	21.440,0	24.363,0
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	14.639,0	18.629,0	23.938,0
<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>	10.934,0	15.327,0	17.672,0
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	-302,0	330,0	298,0
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	-405,0	226,0	-313,0
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	115,0	807,0	14,0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	10.342,0	16.690,0	17.671,0
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>	4.100,0	5.584,0	6.190,0
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	6.242,0	11.106,0	11.481,0
Dipendenti	502	514	499

<b>ANDAMENTO DEI RICAVI (milioni di euro)</b>				
2011	2012	2013	Var.% 12/11	Var.% 13/12
106.730	111.178	125.698	4,2%	13,1%

<b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
5,8%	10,0%	9,1%

<b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var. % triennio</b>		
Acquisti	Servizi	Lavoro
7,2%	6,1%	20,3%

<b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val. aggiunto/fatturato), quota %</b>		
2011	2012	2013
32,7%	36,0%	38,4%

<b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
13,7%	16,8%	19,0%

<b>IL ROI (Return on investment)</b>		
2011	2012	2013
13,7%	16,0%	19,1%

<b>IL ROE (Return on equity)</b>		
2011	2012	2013
12,0%	18,2%	17,7%

<b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b>		
2011	2012	2013
48,4%	54,0%	49,6%

<b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b>		
2011	2012	2013
64,3	52,8	43,8

<b>INDICI DI DURATA (2013)</b>	
Giorni di credito ai clienti	Giorni di credito dai fornitori
98,9	112,0

<b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
212,6	216,3	251,9

<b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
69,5	78,0	96,8

<b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>		
2011	2012	2013
40,3	41,7	48,8

<b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>		
2011	2012	2013
48,5%	52,5%	51,6%

<b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>		
2011	2012	2013
1,1%	0,7%	0,6%

<b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>		
2011	2012	2013
2,4%	-2,3%	-2,2%

<b>DEBITI FIN. A B.T./DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>		
2011	2012	2013
81,2%	80,0%	87,3%

<b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>		
2011	2012	2013
240,8%	267,0%	240,2%

<b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>		
2011	2012	2013
183,7%	209,7%	193,4%

<b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>		
2011	2012	2013
375,9%	398,4%	433,4%

<b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>		
2011	2012	2013
277,2%	303,2%	346,7%

## **Pubblicazioni "ACIMIT"**

### **"STRATEGIE DI ECONOMIA INDUSTRIALE"**

L'INDUSTRIA MONDIALE DELLE MACCHINE TESSILI  
FLUSSI COMMERCIALI E QUOTE DI MERCATO. ANNI 1995-2001  
(maggio 2003)

THE TEXTILE MACHINERY MARKET IN CHINA  
(novembre 2004, disponibile solo in inglese)

OSSERVATORIO ACIMIT "Analisi economico-finanziaria del settore meccanotessile 1998-2000"  
(1° edizione, marzo 2002)

OSSERVATORIO ACIMIT "Analisi economico-finanziaria del settore meccanotessile 1999-2001"  
(2° edizione, marzo 2003)

OSSERVATORIO ACIMIT "Analisi dei bilanci 2001-2003 e dei flussi commerciali 1995-2003"  
(3° edizione, marzo 2005)

OSSERVATORIO ACIMIT "Analisi dei bilanci 1999-2004 e dei flussi commerciali 1995-2004"  
(4° edizione, maggio 2006)

OSSERVATORIO ACIMIT "Posizionamento competitivo e opzioni strategiche del meccanotessile italiano"  
(5° edizione, febbraio 2007)

OSSERVATORIO ACIMIT "Chi dirige la filiera tessile/abbigliamento?"  
(6° edizione, giugno 2008)

OSSERVATORIO ACIMIT "Fast fashion: un modello di business emergente e la sua influenza sulla filiera tessile"  
(7° edizione, settembre 2009)

OSSERVATORIO ACIMIT "Le direzioni del cambiamento: trasformazioni e prospettive dell'industria meccanotessile italiana"  
(8° edizione, ottobre 2010)

OSSERVATORIO ACIMIT "Contaminazioni positive. Dalle nanotecnologie ai compositi, le tecnologie innovative e le nuove applicazioni nella filiera tessile"  
(9° edizione, ottobre 2011)

OSSERVATORIO ACIMIT "Comportamenti strategici delle imprese meccanotessili italiane"  
(10° edizione, ottobre 2012)

OSSERVATORIO ACIMIT "Sostenibilità: fattore di competitività per le aziende meccanotessili"  
(11° edizione, giugno 2013)

OSSERVATORIO ACIMIT "Il commercio mondiale di Tessile-Abbigliamento: uno scenario al 2020"  
(12° edizione, giugno 2014)

OSSERVATORIO ACIMIT "Evoluzione ed impatto del progetto "Sustainable Technologies"  
(13° edizione, ottobre 2015)

### **"PUBBLICAZIONI PER LE SCUOLE"**

L'INDUSTRIA MECCANOTESSILE ITALIANA, OGGI: CARATTERISTICHE, MATERIE PRIME, TECNOLOGIE  
(dicembre 1999), esaurito

QUADERNI DI TECNOLOGIA TESSILE: LA MAGLIERIA  
(3° edizione, ottobre 2003)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LE FIBRE CHIMICHE  
(2° edizione, giugno 2006)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LA NOBILITAZIONE  
(3° edizione, ottobre 2006)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: I NONTESSUTI  
(1° edizione, marzo 2008)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LA FILATURA COTONIERA E LANIERA  
(3° edizione, settembre 2008)

QUADERNI DI TECNOLOGIA TESSILE: LA TESSITURA  
(4° edizione, settembre 2009)